Anno 1873. Roma - Mercoledì, 4 Giugno Num. 153

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento: Trim. Sem. Anno
ROMA ... L. 11 21 40
Per tutto il Regno ... » 13 25 48
Solo Giornale, senza Rendiconti:
ROMA ... L. 9 17 32
Per tutto il Regno ... » 10 19 36
Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1394 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione;

Visto il regolamento per l'istruzione industriale e professionale approvato col Nostro decreto 18 ottobre 1865;

Visto il Nostro decreto 9 febbraio 1868 che ha istituita una Giunta centrale per gli esami di licenza degli Istituti e delle Scuole industriali e professionali;

Visto il Nostro decreto 17 ottobre 1869 che regola i modi d'esame pel conseguimento delle patenti di grado della marina mercantile;

Visto il regolamento per gli esami di licenza degli Istituti tecnici e di marina mercantile, e delle Scuole speciali del Regno approvato col Nostro decreto 25 maggio 1872;

Sentito il Consiglio Superiore per l'istruzione industriale e professionale;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Gli esami di licenza degli Istituti tecnici e nautici e delle Scuole nautiche e speciali del Regno saranno dati d'ora innanzi in conformità dell'unito regolamento firmato d'ordine Nostro dal Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Restano perciò abrogati il Nostro decreto 9 febbraio 1868 e il regolamento approvato col Nostro decreto 25 maggio 1872, come pure ogni altra contraria disposizione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 maggio 1873.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

Regolamento *per gli esami di licenza negli Istituti tecnici e nautici e nelle Scuole nautiche e speciali del Regno.*

Art. 1. Gli esami di licenza negli Istituti tecnici e nelle Scuole speciali del Regno si danno in due sessioni annuali, l'una estiva, l'altra autunnale.

Le sedi d'esami e il tempo dell'apertura delle sessioni sono determinati ogni anno con decreto Ministeriale.

Art. 2. L'esame di licenza consta di prove orali e scritte.

Il giudizio sovra alcune delle prove scritte è commesso ad una Giunta esaminatrice centrale. Il giudizio sulle rimanenti prove scritte e sulle orali è lasciato alle Commissioni locali costituite in conformità dell'art. 59 del regolamento approvato con R. decreto 18 ottobre 1865 e dell'art. 5 del presente regolamento.

Art. 3. La Giunta esaminatrice centrale è nominata annualmente con decreto Reale sovra proposta del Consiglio superiore dell'istruzione industriale e professionale. Essa si riparte in sezioni.

Art. 4. La Giunta esamina gli scritti dei candidati e tiene conto nel giudizio, non solo della sostanza delle idee, ma ancora del modo col quale i temi sono svolti, della perizia nelle dimostrazioni grafiche e degli altri particolari che accrescono pregio ai componimenti, e riferisce al Ministro intorno al risultamento complessivo degli esami ed al merito comparativo dei singoli istituti.

Art. 5. Le Commissioni locali sono presiedute da commissarii deputati annualmente dal Ministro. Ne fa parte un membro della Giunta di vigilanza.

Così il commissario come il rappresentante della Giunta prendono parte all'esame ed al voto.

I commissari non possono essere nominati per più di due anni consecutivi presso uno stesso Istituto.

Art. 6. Ai commissari scelti tra gli ufficiali pubblici spettano le indennità di viaggio e di dimora in conformità delle leggi e dei regolamenti in vigore. Agli altri commissarii oltre la spesa del viaggio è corrisposta una indennità di lire 15 per ogni giorno.

Nessuna indennità spetta al commissario che dimora nella città dove ha sede l'Istituto presso il quale fu deputato.

Art. 7. Agli alunni degli istituti governativi che hanno terminato il corso di una sezione ed han sostenuto felicemente l'esame il Ministro conferisce un diploma professionale.

Gli alunni però della sezione di costruzioni e meccanica che intendono proseguire gli studi negl'Istituti d'istruzione superiore, sono ammessi a dar l'esame di licenza dopo il solo terzo anno di corso, e quando sieno dichiarati idonei, ricevono un certificato speciale di licenza.

Art. 8. Il diploma professionale e il certificato di licenza è pure conferito agli alunni di quelli tra gl'Istituti provinciali, comunali o privati che sieno stati pareggiati ai governativi per gli effetti legali degli esami di licenza dati presso di essi.

Art. 9. Agli Istituti di cui è cenno nell'articolo precedente il pareggiamento è accordato con decreto Ministeriale, udito il parere del Consiglio Superiore, semprechè i Corpi morali o i privati ai quali gl'Istituti appartengono ne facciano domanda entro i tre primi mesi dell'anno scolastico ed alla condizione:

1° Che gl'insegnanti sieno forniti di patenti regolari o di titoli equipollenti;

2° Che l'insegnamento vi sia dato a seconda dei programmi stabiliti dal Governo;

3° Che sieno frequentati da un numero non scarso di alunni;

4° Che vi si osservino negli esami le norme prescritte dal presente regolamento.

Questi Istituti provvedono in proprio e nella misura indicata dall'art. 6 alla spesa dei commissarii i quali tengono in essi il luogo dei delegati ufficiali richiesti dall'art. 59 del regolamento approvato col R. decreto 18 ottobre 1865.

Art. 10. Gli alunni degl'Istituti non ammessi ad esser sedi di esami e quelli che furono ammaestrati sotto la direzione paterna possono conseguire essi pure il diploma professionale o il certificato di licenza, quando abbiano sostenuto felicemente l'esame in un Istituto governativo.

Essi debbono farsi iscrivere venti giorni prima dell'apertura delle sessioni presso l'ufficio di presidenza dell'Istituto nel quale intendono di sostenere l'esame.

L'istanza per l'iscrizione dev'essere firmata dall'aspirante e accompagnata dalla fede di nascita dalla quale risulti che egli ha compiuti 15 anni di età e da documenti che mostrino avere esso studiate le materie comprese nella sezione della quale intende riportare la licenza.

Spetta alle Commissioni locali valutare i titoli di cui è cenno e giudicare se l'aspirante è ammissibile.

Art. 11. Non è ammesso all'esame di licenza l'aspirante che non presenta la quietanza del pagamento della tassa stabilita dalla legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato K.

La tassa è doppia per gli aspiranti menzionati nell'articolo precedente a seconda di quanto è disposto dall'art. 253 della legge sulla pubblica istruzione del 13 novembre 1859.

La tassa dell'esame di licenza pel conseguimento del diploma professionale e del certificato di licenza spetta allo Stato, e deve essere pagata al ricevitore del R. Demanio. Questa tassa è restituita a coloro che per insufficienza di titoli non venissero dalle Commissioni locali ammessi fra i candidati, ed a coloro che dopo la iscrizione desistessero spontaneamente dall'esame non presentandosi ad alcuna delle prove.

Il terzo delle tasse di licenza costituisce il fondo per le propine ai componenti le Commissioni locali, giusta il disposto del R. decreto 3 ottobre 1866, n. 3256.

Il Ministro soltanto può dispensare, in conformità dell'art. 6 del regolamento 3 gennaio 1867, n. 3515, dal pagamento della tassa di licenza semprechè la domanda di dispensa sia inviata col parere della Giunta di vigilanza al Ministero almeno 20 giorni prima dell'apertura della sessione d'esami.

Art. 12. Le materie sulle quali debbono versare le prove così scritte come orali, sono scelte dal Ministero, udito l'avviso del Consiglio Superiore, tra quelle che hanno formato oggetto di studio per ciascuna sezione.

Però i candidati, di cui all'art. 9, debbono dare l'esame orale e scritto su tutte le materie comprese nel programma d'insegnamento della sezione nella quale intendono conseguire la licenza.

Questa disposizione è pure applicata agli alunni degl'Istituti governativi e degl'Istituti provinciali, comunali e privati ammessi a tener sede di esami, i quali non si presentino in una delle sessioni dell'anno stesso in cui compirono il corso.

Coloro i quali essendo già forniti di un certificato di licenza o di un diploma professionale intendono conseguirne un secondo, sono ammessi al corrispondente esame, con dispensa dalle prove sulle materie di studio o su quelle parti di ciascuna di esse che la sezione nella quale aspirano ad ottenere la seconda licenza ha comuni con quella in cui riportarono la prima, semprechè si presentino entro due anni dal conseguimento di questa.

La dispensa non si estende alle materie commesse al giudizio della Giunta centrale a meno che le medesime abbiano già formato oggetto del giudizio della Giunta stessa, allorchè i candidati conseguirono il primo certificato o diploma.

Art. 13. I temi per le prove in iscritto sono compilati dalla Giunta centrale e sono spediti sotto suggello alle Giunte di vigilanza perchè sieno consegnati ai commissarii.

Il commissario dissuggella il piego alla presenza della Commissione locale e de' candidati e fa la distribuzione de' singoli fogli contenenti i temi, senza darne lettura.

Nel verbale si deve far cenno dell'integrità de' suggelli e del numero degli alunni intervenuti.

Questo verbale viene sottoscritto dal commissario, dal rappresentante della Giunta di vigilanza e dagli altri membri presenti della Commissione locale, ed è inviato al Ministero.

Art. 14. Per ciascuna delle materie deferite al giudizio della Giunta centrale sono proposti uno o più temi tolti dai programmi ufficiali d'insegnamento.

È data facoltà ai candidati di scegliere uno fra i temi proposti per ciascuna materia. La scelta del tema deve essere dichiarata al commissario nella prima mezz'ora del tempo concesso all'esame.

Il limite massimo del tempo concesso per le singole prove viene indicato dalla Giunta centrale in calce ai temi, e questo limite non può essere oltrepassato nemmeno dai candidati che vogliono rispondere anche agli altri quesiti proposti.

I candidati non sostengono che una sola prova in iscritto per ciascun giorno.

Art. 15. Il candidato trascrive testualmente il tema in capo al suo scritto, ed in calce pone il proprio nome coll'indicazione dell'Istituto o della Scuola presso cui si è iscritto e della sezione nella quale dà l'esame: indi lo presenta al commissario, che lo controfirma e vi nota l'ora in cui gli è presentato.

Il commissario, trascorso il tempo prescritto, in presenza degli altri membri della Commissione locale, suggella i componimenti e li invia tosto in piego raccomandato al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, ritirando l'analoga ricevuta.

Art. 16. Le prove in iscritto hanno principio alle ore otto del mattino per tutti gli Istituti e le Scuole nei giorni stabiliti dall'apposito decreto. All'ora fissata si procede all'appello dei candidati, terminato il quale, nessun candidato può essere più ammesso.

Dissuggellati e distribuiti i temi, si proclama aperto l'esame; egli è da questo momento che decorre il tempo concesso alla dichiarazione della scelta del tema ed alla durata dell'esame.

Art. 17. I candidati, nella sala d'esame, devono essere disposti in guisa che non possano comunicare fra loro e sono vigilati continuamente dal commissario e da un membro della Commissione locale.

Se vi sono più sale d'esame in ognuna di esse assiste un membro della Commissione locale ed il commissario esercita la sua vigilanza su tutte.

I candidati non possono recare con sè che la penna e gli strumenti per disegnare. I dizionari, le tavole logaritmiche e le tavole degli equivalenti chimici sono forniti dall'Istituto o dalla Scuola, così pure la carta per scrivere e per disegnare, che deve andar munita del bollo particolare dell'Istituto o della Scuola.

Il candidato che contravviene a queste disposizioni è immediatamente espulso dalla sala dell'esame, e non è più ammesso ad alcun'altra prova.

Art. 18. Alle Commissioni locali è affidata la compilazione de' quesiti per tutte le prove orali e de' temi per le prove scritte non deferite al giudizio della Giunta centrale.

Art. 19. I temi ed i quesiti sono tratti dai programmi ufficiali d'insegnamento per ciascuna sezione.

Ogni quesito deve contenere almeno due dimande appartenenti a diverse parti del rispettivo programma, e ne viene estratto a sorte uno per ogni singola materia e per ciascun candidato.

Art. 20. Il voto da assegnarsi al candidato deve essere discusso ed approvato dalla Commissione esaminatrice. Questo voto è espresso in decimi. Non sono consentite le frazioni di decimi.

Sono necessarii almeno sei decimi dei punti in ciascuna materia per conseguire l'idoneità.

Ogni decimo al di sopra di sei vale un grado di merito.

Nelle materie in cui l'esame è ad un tempo orale e scritto, si computano i punti ottenuti nelle due prove, semprechè il candidato in alcuna di esse non ne abbia ottenuti meno di cinque, e se ne forma la media la quale per dar diritto all'idoneità non dev'essere inferiore a sei decimi.

Art. 21. Il candidato che nell'esame non ha fatto buona prova è ammesso a ripararlo nella sessione immediatamente susseguente quando non sia rimasto deficiente in più di tre materie.

Colui che per cagione di forza maggiore, debitamente comprovata, non avesse potuto ottemperare a questa prescrizione, ha facoltà di presentarsi all'altra più prossima sessione.

Nelle materie in cui l'esame è duplice, la riparazione di esso comprende tanto la prova orale che la prova scritta, sebbene nel primo esame il candidato abbia raggiunto in una delle due prove l'idoneità.

Il candidato che nel primo esame è rimasto deficiente in più di tre materie, e colui che nell'esame di riparazione ha fallito anche in una sola materia, se vuol conseguire la licenza, deve ripetere l'esame per intiero, non prima però della sessione estiva più prossima, e pagare una seconda volta la tassa prescritta.

Se alcuno tra i candidati non ha compiute tutte le prove di esame, le omesse sono computate come se vi fosse rimasto deficiente.

È riguardato come non avvenuto l'esame così dei candidati i quali hanno copiata dagli altri la trattazione di alcuno de' temi come di quelli che ne han dato ad essi comunicazione.

Art. 22. Le disposizioni del presente regolamento si applicano pure agli esami di licenza degli Istituti di marina mercantile e delle Scuole nautiche, salvo quanto è disposto qui appresso:

1° Gl'Istituti d'insegnamento nautico presso i quali dovranno darsi gli esami di licenza, saranno designati annualmente d'accordo tra il Ministero d'Agricoltura e Commercio e quello della Marina, e in essi terrà le veci di commissario l'ufficiale che, a norma dell'articolo 3 del Regio decreto 22 novembre 1866, n. 3347 e dell'articolo 8° del Regio decreto 17 ottobre 1869, n. 5314, deve essere delegato dal Ministro per la Marina.

2° Agli alunni dei sovraindicati Istituti che sostengono con approvazione l'esame, in luogo del diploma professionale, vien rilasciato un certificato di licenza, il quale li abilita a presentarsi all'esame pratico presso le Capitanerie di porto a fine di conseguire la patente di grado nella marina mercantile.

3° La tassa per gli aspiranti ai gradi della marina mercantile è quella stabilita dalla legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato J, e viene pagata metà in occasione dell'esame teorico e metà in occasione del pratico.

4° La riparazione dell'esame non è concessa ai candidati alla licenza nautica che sieno rimasti deficienti in più di due materie.

5° Gli aspiranti ai gradi di capitano e di macchinista nella marina mercantile, in eccezione alla regola stabilita nel 2° capoverso dell'articolo 20, hanno facoltà di presentarsi all'esame di riparazione in ciascuna delle sessioni dei tre anni successivi a quello in cui dettero il primo esame, quando comprovino di non aver potuto presentarsi in una sessione anteriore perchè si trovavano in navigazione.

Art. 23. Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio stabilisce ogni anno alcuni premii da conferirsi a coloro che abbiano sostenuto con maggior lode l'esame di licenza.

Con decreto Ministeriale possono essere anche assegnati premii a quei professori, il cui insegnamento, per giudizio della Giunta centrale, abbia dato migliori risultamenti.

Art. 24. Un esemplare di questo regolamento deve rimanere affisso continuamente all'albo di ogni Istituto e Scuola, affinchè i candidati all'esame ne possano prendere conoscenza.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio

CASTAGNOLA.

Disposizioni varie concernenti ufficiali dell'esercito ed impiegati del ramo militare:

Con R. decreto 4 maggio 1873:

Benai Giuseppe, sottotenente nello stato maggiore delle piazze in aspettativa, collocato a riposo in seguito a fattane domanda.

Con RR. decreti 11 maggio 1873:

Mossa cav. Lodovico, tenente colonnello di fanteria in disponibilità, collocato a riposo in seguito a fattane domanda;

Benvenuto cav. Francesco, capitano di fanteria presso il 62° distretto militare (Vicenza), collocato a riposo in seguito a fattane domanda col grado di maggiore;

Pes di Villamarina cav. Carlo, sottotenente di fanteria in aspettativa, collocato in riforma (legge 25 maggio 1852) in seguito a fattane domanda;

Charrier Giovanni Battista, sottotenente nella soppressa R. Casa invalidi e veterani d'Asti in aspettativa, collocato a riposo in seguito a fattane domanda col grado di tenente;

Riera cav. Annibale, professore titolare per le matematiche elementari nel Collegio militare di Napoli, collocato a riposo in seguito a fattane domanda;

Pandolfi Riccardo, tenente di fanteria presso il 41° distretto militare (Torino), collocato a riposo in seguito a fattane domanda.

Con RR. decreti 15 maggio 1873:

Morelli Teodoro, capitano di cavalleria in aspettativa, collocato a riposo in seguito a fattane domanda;

Cassola Raffaele, sottotenente d'artiglieria in aspettativa, id;

Barovero Felice, farmacista capo nel personale farmaceutico militare, id.

Con RR. decreti 18 maggio 1873:

Auci Giovanni, capitano di fanteria presso il 32° distretto militare (Trapani), collocato a riposo in seguito a fattane domanda col grado di maggiore;

Cangemi Francesco, capitano nello stato maggiore delle piazze in aspettativa, id. id. id.;

Calcinardi Antonio, tenente nel 12° reggimento di fanteria, collocato in riforma (legge 25 maggio 1852) in seguito a fattane domanda;

Granillo Francesco, sottotenente nel corpo invalidi e veterani, collocato a riposo in seguito a fattane domanda col grado di tenente;

Urano Raffaele, sottotenente nella soppressa Casa Reale invalidi e veterani di Napoli in aspettativa, id. id. id.

Con RR. decreti 22 maggio 1873:

Dal Pozzo di Mombello conte Giuseppe, maggiore nel 2° reggimento granatieri, collocato a riposo in seguito a fattane domanda;

Cavalleria cav. Carlo, capitano nello stato maggiore delle piazze presso il 44° distretto militare (Cremona), collocato a riposo in seguito a fattane domanda col grado di maggiore;

Barberis Giovanni, capitano comandante la 6ª compagnia infermieri, id. id. id.;

Ceraulo Antonio, capitano nello stato maggiore delle piazze in aspettativa, collocato a riposo in seguito a fattane domanda;

De Simone Filippo, tenente nello stato maggiore delle piazze in aspettativa, id. id.;

Cristadoro Sebastiano, tenente nel 22° reggimento fanteria, id. id.

S. M. sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione ha, con RR. decreti 4, 24, 27 aprile, 1, 4, 11 maggio 1873, fatto le nomine e disposizioni seguenti:

Erba ing. Giuseppe Bartolomeo, ufficiale dell'Ordine Mauriziano, prof. ord. di meccanica razionale e preside della Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali nella R. Università di Torino, è nominato rettore della stessa Università;

Padiglione Carlo, è richiamato in attività di servizio come ordinatore della Biblioteca Nazionale di Napoli;

Bandettini Augusto, prof. titol. di fisica e chimica nel Liceo di Lucca, è in seguito a sua domanda collocato a riposo;

Salvoni cav. Antonio, provveditore agli studi della provincia di Perugia, è promosso a provveditore di 3ª classe;

Nigra Giovanni, ispettore scolastico del circondario di Novara, è promosso alla 1ª classe;

Savi Gerolamo, id. id. di Udine, id. 2ª id.;

Bonelli Luigi, id. id. di Nicosia, id. 2ª id.;

Berchet cav. dott. Guglielmo, incaricato delle funzioni d'ispettore scolastico di Venezia, è nominato ispettore effettivo;

Albertini Alessandro, prof. regg. di lingua italiana, storia e geografia alle classi 2ª e 3ª della R. Scuola tecnica di Girgenti, è nominato direttore titolare della Scuola stessa;

Mainardi Leopolda, levatrice maggiore presso la R. Scuola d'ostetricia in Milano, è in seguito a sua domanda collocata a riposo;

Vlacovich prof. Paolo, è approvata la nomina a membro effettivo dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti di Venezia;

Morpurgo comm. Emilio, deputato al Parlamento, id., id., id.;

Martino dott. Antonio, è approvata la nomina a socio ordinario dell'Accademia medico-chirurgica di Napoli;

Miraglia cav. dott. Biagio, id. id. id. id.;

Gaeta Tommaso, è nominato alunno storico-diplomatico nel Grande Archivio di Napoli;

Congedo Girolamo, id. id. id. id. id.;

Trabasile Antonio, id. id. id. id. id.;

Salvatore Dino Francesco, id. id. id. id. id.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina triennale di un medico visitatore di terza categoria presso l'ufficio sanitario di Palermo coll'annuo assegno di lire 1000, viene a tale effetto aperto un concorso per titoli a forma del regolamento approvato con decreto 1° marzo 1864.

Tutti coloro che intendono di prender parte a detto concorso dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 30 giugno 1873, le loro istanze corredate dai documenti indicati nell'articolo 2° del regolamento summentovato, del quale i concorrenti potranno prendere notizia presso le rispettive Prefetture e Sottoprefetture del Regno.

Roma, 31 maggio 1873.

Il Direttore Capo di Divisione

SENSALES.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(*Seconda pubblicazione*).

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, num. 5942;

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione, affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, loro ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE SUL DI CUI REGISTRO È ISCRITTA LA RENDITA
Consolidato 5 p. 0/0	5497 Solo certificato di proprietà	Pierluigi Carlo e Pirro del fu Filippo, Ulisse, Luigi e Andrea del fu Felice Angelo, e Farricelli Margherita del fu Carlo, vedova di Gaetano Pedoni Pierluigi, domiciliati il 1° in Ascoli Piceno, il 2° in Tolentino, il 3°, il 4° e il 5° a Camerino, e la 6ª in Acquacanina di Camerino, eredi indivisi della fu Maria Pierluigi Moscatelli, e rappresentati dal suddetto Ulisse del fu Felice Angelo Pierluigi *Lire* L'usufrutto della presente rendita spetta al sacerdote don Giuseppe Pierleoni del fu Pietro di Preci di Norcia, sua vita naturale durante.	130 »	Firenze
Consolidato 3 p. 0/0	15889 Solo certificato di proprietà	Pierluigi Carlo e Pirro del fu Filippo, Pierluigi Ulisse, Luigi ed Andrea del fu Felice Angelo, e Farricelli Margherita del fu Carlo, vedova di Gaetano Pedoni Pierluigi, tutti eredi indivisi della fu Maria Pierluigi Moscatelli, rappresentati da Pierluigi Ulisse, domiciliato a Camerino . . . . » L'usufrutto della presente rendita spetta al sacerdote don Giuseppe Pierleone del fu Pietro di Preci di Norcia, sua vita naturale durante.	3 »	»
Consolidato 5 p. 0/0	63619	Pendola Maria di Giovan Battista, moglie di Marchiano Pietro fu Giovan Battista, domiciliata in Andora (Genova) . . . . . . »	370 »	»
Consolidato 3 p. 0/0	3370	Paoli Enrico di Luigi, uffiziale postale a Firenze (Annotata d'ipoteca) . . . . . »	60 »	»
Consolidato 5 p. 0/0	82497	Marini Agata fu Giuseppe, vedova Orzelli, moglie in seconde nozze di Coppa Luigi, domiciliata in Roma (Annotata d'ipoteca) »	150 »	»
»	80909	Cappella di S. Michele Arcangelo in Castel S. Angelo in Roma (Annotata di vincolo) »	70 »	»
»	12430	Bernardi Giuseppa, vedova, nata Cruto fu Francesco, domiciliata in Firenze . . . »	800 »	»
»	1994	Signorini Alessandro di Giovanni, aiuto commesso all'Uffizio postale, succursale n. 1 in Firenze (Annotata d'ipoteca). . . . . . »	10 »	»
»	61697	Zandiri Giorgio, Teresa, Antonia, Luigi, Antonio, Andrea, Luigia e Fausto in parti eguali . . . . » (Vincolata ed annotata di usufrutto a favore di Elisabetta Tagliarini).	50 »	Milano
»	18341	Patellani conte Girolamo fu conte Carlo » (Con riserva d'usufrutto a favore del sacerdote Luigi Patellani).	340 »	»
»	37752	Cassa Depositi e Prestiti in Milano pel servizio delle affrancazioni . . . . »	5 »	»
Monte Lomb.-Veneto (Creazione 27 agosto 1820)	10903 / 2359	Prebenda Parrocchiale di S. Odorico *Fiorini*	34 65	»
Consolidato 5 p. 0/0	8528	Gerli Angela fu Giacomo di Milano . . *Lire*	60 »	»
»	8529	Detta . . . . »	60 »	»
»	85856	Pedata Agnese fu Domenico, sotto l'amministrazione di suo marito Nicola Magliano, domiciliata a Napoli (Annotata d'ipoteca) »	150 »	Napoli
»	79234	Cinquegrani Francesco Saverio fu Giovanni, domiciliato in Napoli . . . . »	30 »	»
»	23360	Ruocco Carmine fu Gaspare, domiciliato in Napoli . . . . »	1120 »	»
»	48924	Detto . . . . »	120 »	»
»	Assegno provvisorio 4047	Collotti Pietro fu Pietro, per la proprietà, e per l'usufrutto a Magliocco Angela di Luigi, sua vita durante, domiciliato in Napoli . . »	4 »	»
»	130394 Solo certificato di proprietà	De Turris Giuseppe fu Nicola, domiciliato in Napoli . . . . » L'usufrutto di detta rendita spetta a De Turris Antonino fu Nicola, vita sua durante (Annotata d'ipoteca).	30 »	»
»	105861	Gentile Cesare di Prospero, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	15 »	»
»	106557	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	200 »	»
»	109390 Solo certificato di usufrutto	Del Prete Luigi fu Gaetano, domiciliato in Napoli . . . . » L'usufrutto di detta rendita spetta a Del Prete Salvatore di Luigi. (Annotata d'ipoteca).	105 »	»
»	113574 Solo certificato di usufrutto	Carbone Agostino fu Francesco, domiciliato in Napoli . . . . » L'usufrutto di detta rendita spetta a Del Prete Salvatore di Luigi. (Annotata d'ipoteca).	105 »	»
»	12269	De Marco Marianna fu Crescenzo, domiciliata in Napoli . . . . »	60 »	»
»	150465	Congrega di S. Onofrio di Castellana, rappresentata da' suoi amministratori *pro tempore* . . . . » (Con avvertenza d'affrancazione).	5 »	»
»	10386	Leone Giacomo di Pasquale, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . . . »	40 »	»
»	150729	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	5 »	»
»	10485	Miceli Giovanni fu Filippo, domiciliato in Comiso (Annotata d'ipoteca) . . . . . . »	570 »	Palermo
»	16207	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	5 »	»
»	39415	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	40 »	»
»	35059	Todaro Salvatore di Rosario, domiciliato in Taormina (Annotata d'ipoteca) . . . . »	25 »	»
»	95710	Rasponi-Daghi dottore Pellegrino del vivente Giuseppe, domiciliato in Riolunato (Modena) (Annotata d'ipoteca) . . . . »	200 »	Torino
»	163024 Solo certificato di usufrutto	Clero di Spinete, rappresentato dai sacerdoti Biase della Vecchia e Luigi Tommasi . . » L'usufrutto di detta rendita spetta a Cosmo Albanese come suo sacro patrimonio.	265 »	Napoli
»	947	Costarelli Oddo di Giuseppe, distributore postale a Carnajola . . . . »	5 »	Firenze
»	1227	Costarelli Oddo del fu Giuseppe, commesso postale a Carnajola (Umbria) . . . . . . » (Annotata d'ipoteca).	5 »	

Firenze, il 28 febbraio 1873.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso.

Nell'ufficio telegrafico della stazione ferroviaria di Paganico, provincia di Grosseto, è stato attivato il 1° giugno andante il servizio governativo privato.

Firenze, li 2 giugno 1873.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso.

Si notifica che, giusta quanto fu pubblicato coll'avviso del giorno 15 maggio p. p., essendosi oggi eseguita colle prescritte formalità la ventunesima estrazione di una delle 25 serie del prestito già Lombardo-Veneto di creazione 16 aprile e 25 novembre 1850 (Legge 4 agosto 1861, Elenco *D*, n. 16), è sortita la serie I.

Nella stessa occasione venne eseguito l'abbruciamento delle obbligazioni, cartelle e certificati compresi nelle serie precedentemente estratte e presentati al rimborso per un capitale complessivo di L. 2,222,097 54.

I titoli riferibili alla suddetta serie I cessano di fruttare colla fine di novembre 1873.

La restituzione dei capitali corrispondenti alla serie estratta avrà principio col 1° dicembre p. v. e si effettuerà in seguito a domanda e deposito dei titoli colle cedole non mature al pagamento sopra mandati di questa Direzione Generale dalla Cassa del Debito Pubblico e dalle Tesorerie dello Stato.

All'estero il rimborso si farà dalle Case Bancarie M. A. De Rothschild di Francoforte sul Meno;

e D. L. Goldschmit in Amsterdam,

in quanto siano incaricate del pagamento delle rate semestrali.

La Direzione Generale del Debito Pubblico provvederà eziandio per la restituzione a mezzo della propria Cassa o di altra delle Tesorerie dello Stato, del capitale di quelle obbligazioni, cartelle e certificati estratti che ora trovansi assegnati pel pagamento delle rate semestrali all'estero, a condizione però che venga presentata alla stessa Direzione apposita domanda.

Per norma dei possessori di titoli precedentemente sorteggiati e non per anco rimborsati, si ricordano col seguente prospetto le altre serie sin qui estratte.

Firenze, il 2 giugno 1873.

Per il Direttore Generale
G. GASBARRI.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
SINDONA.

Visto per l'Ufficio di Riscontro della Corte dei Conti
TURVANO.

SERIE ESTRATTE DI QUOTA

ITALIANA (Lomb.) Numero	ITALIANA (Lomb.) Anno dell'estrazione	VENETA Numero	VENETA Anno dell'estrazione
II	1872	III	1863
III	1862	V	1867
(*) IV	1858	VII	1866
V	1869	VIII	1861
(*) VI	1851	IX	1865
VII	1871	XI	1868
VIII	1863	XII	1870
(*) X	1855	XIII	1869
XI	1864	XIV	1862
XII	1870	XX	1871
XIII	1868	XXV	1864
(*) XV	1857	»	»
(*) XVI	1859	»	»
(*) XVII	1853	»	»
(*) XVIII	1860	»	»
(*) XIX	1854	»	»
XX	1861	»	»
XXI	1865	»	»
XXIV	1867	»	»
XXV	1866	»	»

(*) Estrazioni comuni alla quota Italiana ed alla Veneta.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Distinta delle obbligazioni al portatore create con legge 9 luglio 1850 (legge 4 agosto 1861, elenco *D*, n. 6), comprese nella 46ª estrazione che ha avuto luogo in Firenze il 31 maggio 1873.

Numeri delle cinque prime obbligazioni estratte con premio (in ordine d'estrazione).

Estratto I. N. 3894. Tremila ottocento novantaquattro col premio di L. 83,330.

Estratto II. N. 6825. Seimila ottocento venticinque col premio di L. 10,000.

Estratto III. N. 14378. Quattordicimila trecento settantotto col premio di L. 6,670.

Estratto IV. N. 6557. Seimila cinquecento cinquantasette col premio di L. 5260.

Estratto V. N. 16661. Sedicimila seicento sessantuno col premio di L. 1330.

Numeri delle 276 susseguenti obbligazioni estratte senza premio (in ordine progressivo).

31	46	47	105	217	267	302	372
555	666	810	1017	1057	1189	1224	1250
1338	1370	1520	1568	1576	1656	1750	1824
2155	2198	2298	2302	2435	2496	2552	2632
2637	2654	2679	2719	2772	2808	2954	2961
2974	2980	3121	3153	3184	3323	3336	3625
3668	3709	3797	3850	3880	4207	4212	4244
4290	4313	4328	4404	4424	4544	4563	4605
4691	4712	4713	4770	4811	4926	5061	5419
5591	5685	5772	5775	5839	5950	5934	6004
6023	6091	6175	6203	6239	6363	6458	6493
6553	6637	6780	6817	6874	6885	6903	7023
7064	7079	7096	7145	7154	7276	7434	7460
7495	7617	7870	7925	7975	8037	8045	8251
8290	8322	8469	8527	8542	8555	8561	8562
8652	8654	8688	8766	8790	8805	8912	8987
9047	9051	9157	9174	9188	9344	9367	9396
9434	9547	9579	9696	9846	9946	10036	10138
10156	10159	10242	10363	10407	10440	10441	10448
10492	10630	10834	10883	10904	10924	11062	11187
11330	11413	11488	11555	11569	11590	11679	11734
11760	11761	11801	11817	11902	12097	12235	12316
12323	12354	12442	12484	12494	12541	12560	12591
12622	12636	12742	12847	12886	12887	12909	12949
13017	13296	13397	13453	13474	13615	13649	13661
13760	13785	13832	13836	13872	13891	13947	13953
14069	14116	14126	14133	14286	14446	14668	14718
14720	14770	14826	15027	15030	15130	15218	15267
15353	15369	15372	15419	15454	15553	15570	15642
15688	15695	15696	15795	15845	15892	15903	15993
16003	16020	16098	16119	16122	16151	16162	16377
16464	16535	16557	16572	16600	16638	16709	16735
16750	16822	16832	16920	17043	17164	17172	17206
17211	17240	17334	17389	17422	17479	17498	17587
17600	17640	17693	17997.				

Le suddette obbligazioni cesseranno di fruttare a tutto luglio 1873 a beneficio dei proprietari, ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime in un coi premi assegnati alle cinque prime estratte, avrà luogo a cominciare dal 1° agosto 1873 contro restituzione delle obbligazioni corredate delle cedole (vaglia) dei semestri posteriori a quello che scade al 31 luglio 1873 aventi i numeri dal 47 al 73.

Numeri delle obbligazioni comprese in precedenti estrazioni non ancora rimborsate (in ordine progressivo).

130	154	313	316	329	357	408	414
489	574	582	664	668	673	757	775
856	927	1077	1148	1170	1203	1247	1252
1459	1493	1539	1604	1743	1759	1779	1813
1842	1856	1877	1985	2009	2180	2459	2482
2492	2651	2666	2671	2746	2770	2794	2801
2839	2845	2912	2929	2965	2971	2975	3021
3195	3257	3337	3351	3379	3402	3484	3485
3613	3617	3866	3914	3991	4035	4135	4151
4164	4295	4345	4473	4490	4551	4615	4629
4743	4767	4772	4826	5084	5194	5202	5209
5217	5231	5247	5250	5292	5293	5328	5514
5640	5812	5821	5935	5962	6007	6026	6073
6076	6166	6204	6226	6228	6229	6230	6267
6275	6378	6439	6508	6524	6543	6582	6625
6638	6659	6704	6714	6764	6816	6837	6883
6843	6858	6958	6975	6999	7059	7102	7111
7123	7248	7281	7610	7646	7735	7749	7797
7936	7942	7987	7993	8106	8160	8232	8265
8397	8404	8793	8835	8917	8949	9005	9050
9109	9145	9148	9243	9265	9267	9314	9336
9402	9150	9464	9485	9592	9689	9701	9778
9904	9988	10095	10164	10185	10214	10270	10380
10457	10524	10546	10644	10668	10746	10748	10818
10867	10918	11026	11068	11072	11095	11258	11311
11361	11459	11529	11535	11541	11575	11581	11617
11652	11847	11919	12065	12096	12170	12198	12221
12385	12446	12668	12672	12709	12741	12785	12844
12888	12908	12927	12977	13038	13082	13085	13195
13244	13295	13305	13372	13395	13401	13416	13465
13496	13523	13542	13549	13554	13623	13639	13656
13660	13701	13912	14046	14074	14134	14135	14153
14164	14188	14196	14251	14414	14416	14486	14573
14578	14682	14691	14768	14807	14822	14833	14858
14863	14875	14928	14965	14967	15100	15109	15133
15154	15158	15228	15238	15314	15317	15323	15330
15339	15341	15466	15588	15633	15654	15677	15704
15756	15834	15841	15976	16083	16189	16244	16255
16285	16350	16392	16430	16693	16760	16768	16772
16824	16837	16903	16910	16941	16994	17004	17009
17034	17175	17229	17234	17273	17301	17302	17382
17550	17566	17615	17659	17669	17841	17869	17900

Firenze, il 31 maggio 1873.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
SINDONA.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale
G. CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

Si è chiesto il tramutamento della rendita di lire 400 inscritta al n. 30983 del consolidato 5 per % (Firenze) a favore di Montazzino Giuseppa fu Luigi moglie di Bergamasco Luigi, allegandosene la identità con Monterzino Giuseppina fu Luigi moglie di Bergamasco Luigi.

Si diffida chiunque possa avere interesse su tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che intervengano opposizioni, si darà corso al chiesto tramutamento.

Firenze, 14 maggio 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica della intestazione delle seguenti rendite iscritte al consolidato cinque per cento per indi tramutarle al portatore, cioè:

Numero 60722 emesso a Firenze della rendita di lire 300 a favore di Tangreta Giovannina dell'Ospizio *Ave Gratia Plena* in Napoli, nubile, domiciliata nella stessa città;

Numero 61732 emesso a Firenze della rendita di lire 200 a favore di Tangreta Giovannina dell'ospizio *Ave Gratia Plena* in Napoli, ivi domiciliata;

Numero 153503 emesso a Napoli della rendita di lire 65 (totale lire 565) a favore di Tangreta Giovannina di A. G. P. domiciliata in Barra, nubile, allegandosi la identità della summentovata *Tangreta Giovannina di A. G. P.* con quella di *Tangredi Rosa di A. G. P.*

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, li 29 marzo 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(2ª *pubblicazione*).

In ordine al prescritto dall'articolo 143 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si notifica che dovendosi procedere alla restituzione del sottodescritto deposito, ed allegandosi lo smarrimento del relativo certificato, resta diffidato chiunque possa avervi interesse, che dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte ad intervallo di dieci giorni, sarà provveduto come di ragione, e resterà di nessun valore il corrispondente titolo.

Deposito della somma di lire ottanta fatto da Bettazza Pietro fu Francesco, di Cacavero, a cauzione dell'esercizio del mulino comunale, come dal certificato n. 8906 rilasciato il 21 marzo 1872 da questa Amministrazione.

Firenze, li 20 maggio 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

ERRATA-CORRIGE. — Nel regolamento pei *Magazzini generali* pubblicato nel n. 148 (29 maggio ultimo scorso) di questa *Gazzetta Ufficiale*, ove è detto (art. 20, capo IV):

I tessuti nazionali non muniti del REGISTRO *facoltativo, ecc.*,

vuolsi leggere:

. . . . . . *non muniti del* CONTRASSEGNO *facoltativo*.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Regia Deputazione di Storia Patria per le provincie di Romagna. — Tornata XII - 11 maggio 1873.

Il presidente conte Gozzadini prosegue la lettura delle sue *Memorie intorno le torri di Bologna e le famiglie che le possederono*, dal punto a cui fu lasciata nella seduta anteriore.

Gli *Scannabecchi*, diramati dai Gisla e che ebber propagini in Volterra e nell'arcipelago greco e originarono i Ghillini di Vicenza e di Padova, i Contughi di Ferrara, gli Scannapecora di Napoli e i Moneta di Bologna, in patria furon guelfi i più, tennero il consolato nel 1176 e nel 1188 e l'anzianato tre volte nel 1352 e 53; dettero due crociati, un de' quali, Bonifacio, fu al conquisto di Damiata, e militi al Comune nelle guerre contro Federico II, un de' quali combattè alla Fossalta con re Enzo. Del resto, più che negli offici civili, si esercitarono in feroci e lunghe inimicizie e battaglie prima con gli Asinelli e poi coi Lambertini, in vano tentate sedare più volte da fra Giovanni da Schio paciere religioso e dai frati gaudenti Loderingo e Catalano pacieri politici. Avevano le case su l'angolo della via delle Calzolarie e dell'altra delle Caprerie, che fu detta ruga degli Scannabecchi, ed ivi la torre; quelle demolite in un tumulto, questa multata di 6000 lire nell'azzuffamento del 1260. E a canto sorgeva la chiesa parrocchiale di San Damaso degli Scannabecchi, edificata, secondo un'antica iscrizione appostavi, nel 1053 da Pietro di Testa Scannabecchi.

Gli *Scappi*, diramati insieme co' Pio e i Pico dagl'illustri figli di Manfredo, nobili di parte guelfa, dettero militi a due crociate, e, in due diversi secoli, due personaggi diversamente illustri: nel XIV, Ugolino, giureconsulto e uom di Stato, che sostenne molte onorevoli ambascerie dopo cacciato il legato pontificio nel 1376, e nel 1393 ebbe il capriccio di voler la signoria della città, onde fu relegato a Treviso, ma ne espiò la colpa nel 1399, quando, morto il Zambeccari, fu autore che il popolo ripristinasse il libero reggimento; e fu degli eletti a conservare e riformare lo Stato: nel secolo XVII, Alessandro, uditore di nunziatura in Francia per 13 anni, mandato da Paolo V a sedare le discordie civili ne' Grigioni e nella Valtellina, da Gregorio XV a comporre le discordie tra Francia, Spagna e Venezia per la questione religiosa valtellinese, e, già nunzio in Svizzera, da Urbano VIII a pacificare Spagna e Francia su la successione al ducato di Mantova. La loro torre, fabbricata, secondo l'Alberti, l'Indicatore, l'Alidosi e il Ghirardacci, nel 1219 o 20, sussiste in parte presso la cattedrale, in via Canton de' Fiori, nella casa al n. 1470; e il ch. espositore ne fa un'esattissima descrizione.

Gli *Scarpellini*, nominati fra i nobili guelfi nel 1228, avevano al 1387 un de' loro nel Consiglio dei 600. Nè altro se ne sa, se non che da un atto di vendita del 1287 apparisce che essi avevano una torre, la quale dalle confinanze accennate si rileva dovesse sorgere tra le prime quattro case del Mercato di mezzo. Era già in proprietà altrui fin da quell'anno; e che vi rostasse resulta da una verifica di termini fatta dal Comune nel 1294.

Agli *Schelfa* apparteneva un Ildebrando di Enrico presente all'atto di soggezione ai bolognesi fatto nel 1198 dai consoli di Monteveglio; ed era l'ultimo della famiglia un Corrado di Filippo morto nel 1286, quando due domenicani suoi commissarii testamentarii vendevano per 150 lire a Palmerio di Rodolfo Boccadirigno la casa e torre sua sorgente presso la chiesa di San Remedio.

Gli *Scossamonti* o *Cozzamonti*, seguaci dei Lambertazzi nel 1228, pacificatisi co' Geremei nel 1279, avevano, secondo l'Indicatore, una torre in San Mamolo, che, secondo il Guidicini, sarebbe la stessa di cui fu poi proprietario Luca dai Leùti, e che doveva sorgere all'incirca ove è ora la casa di n. 97.

Dei *Senzarosone*, nobili guelfi, un Alberto ebbe il consolato nel 1204, e un *Senzarasone* votò nel 1272 la riforma dello Statuto provocata da parte geremea. Costui nel 1287 vendeva a un Albertino *miles* di Mantova, per 130 lire, la torre di sua casa, che sorgeva nella parrocchia di Sant'Ambrogio, presso la piazza maggiore, dal lato di San Mamolo; ed era probabilmente la torre Malpaga, che servì di prigione ai debitori morosi.

Gli *Storliti*, nobili guelfi, menzionati già nel 1216, cominciarono dal 1271 a segnalarsi nelle mischie di parte, nelle quali combatterono contro i Ghislieri ed i Sala, seguitando parte lambertazza, con la quale ebbero comune il bando. Dettero più podestà e reggitori alle città italiane; e un dei loro, Baruffaldino, andò assessore di Castellano d'Andalò senatore di Roma. Un Tommaso Storliti, professore di gius cesareo, che ebbe in moglie una Lambertazza, dal nome del padre suo, Peverario, disse sè e i discendenti dei Piperati o della Peverara. Cotesta famiglia finì nel 1449 in un Giovanni. Avevano, in Porta Stiera, sul trebbo che teneva il loro nome ed ora è piazzale della chiesa di San Gregorio, le case segnate adesso del n. 635, e la torre, della quale, notata dall'Indicatore e dall'Alidosi, rimane ancora un troncone.

Dei *Tantidenari* due nomi solo sono storici: Guido console tre volte dal 1188 al 1209, che nel 1203 trattava con altre città una lega contro i modenesi, e nel 1207 rinnovava alla dieta di Mosio per Bologna la lega di Costanza; e Giacomo, che nel 1237 combattè contro Federico II e rimase prigione. Una delle loro torri, in istrada Maggiore, n. 237, passò ai Gozzadini; e il ch. espositore descrive il troncone che ne avanza. Altra torre, con case, avevano nella parrocchia dei Santi Simone e Giuda. E nel 1237 Guido ed Enrichetto Tantidenari ebbero in feudo di Lambertini le loro case e torri situate nel Mercato di mezzo: feudo che nel 1257 divenne proprietà allodiale.

I *Tencarari* o *di Tencarada* compaiono da prima con un Morando di Giovanni testimone nel 1074 ad un atto di Alberto conte bolognese: ebbero nel secolo XIV inimicizie private con i Preti; contarono tre crociati e militi nelle guerre del Comune e dei Signori italiani. Un de' loro, Bartolomeo, era dei Templari che aveano magione in Bologna, e fu inquisito nella persecuzione di Filippo il Bello e di Clemente V, e andò assolto. Un altro, Zoene, insegnò gius pontificio nella metà del secolo XIII; e fu prelato insignito di cariche ecclesiastiche. La famiglia, dopo aver tenuto l'anzianato più volte dal 1258 al 1369, si spense con un prete circa il 1500. Aveva due torri; l'una sopra l'Aposa, presso la via Zamparie (vicino al Mercato di mezzo), e l'altra pur presso l'Aposa, dal lato opposto al Mercato di mezzo, confinante ai Guastavillani e Lambertini, ov'era la volta de' Tencarari; vendute in più volte nel secolo XIII, e con conseguenza di liti.

I *Teni*, popolani guelfi, ebbero nel 1200 un Gerardo console dei mercanti, ed altri che giurarono in Consiglio, nel secolo XIII, leghe e patti pubblici. Nel 1270 una Zoleta, moglie di Antonio Teni, donava ad altri della famiglia una casa con metà della torre; e la casa è probabilmente quella segnata ora di n° 2392 in via San Donato.

I *Terrafocoli*, ghibellini popolani, appariscono nella storia municipale fin dal 1190: erano all'ultima adunanza di parte ghibellina in casa Carbonesi, giurarono la pace del 1279, e del 1298 si trovavano esuli in Imola. Avevano una torre in istrada San Vitale presso l'androna de' Calderari; e d'una vendita di quella torre nel secolo XIII rimangono i documenti, dai quali il ch. espositore ne ha ricavato l'esistenza.

GIOSUÈ CARDUCCI *segr.*

— Lo stato presente delle grandi linee che formano la rete telegrafica del globo formò l'oggetto di una relazione del signor William Huber, comunicata alla Società telegrafica di Londra

nell'ultima sua adunanza generale. L'autore, confrontando i progressi effettuati in venti anni, dal 1851 al 1871, mise in rilievo le cifre seguenti, le quali sono eloquentissime.

In Europa si contano oggidì 270,000 chilometri di linee ferroviarie e 700,000 chilometri di fili telegrafici, cioè due volte tanto, quanta è la distanza dalla terra alla luna. Se i due milioni di fili telegrafici, che la statistica ha segnalati sulla superficie del globo, venissero accostati capo a capo, farebbero cinquanta giri attorno al globo.

Il telegrafo non ha fatto ancora il giro del mondo, perchè il cordone sottomarino ancora non ha colmato la lacuna del Pacifico. Un primo progetto, che consisteva nel congiungere le coste dell'Asia e dell'America mediante una cordicella sottomarina immersa nello stretto di Bering, fu abbandonato Si formarono, invece, tre progetti di linee sottomarine le quali congiungerebbero il Nuovo Arkangell e Victoria con Alexandrowski (Siberia) e Yokohama (Giappone). Una quarta linea, partendo da San Francisco arriverebbe alle isole Sandwich, e allora toccherebbe da un lato Yokohama e dall'altro Brisbane (Australia), passando per la Nuova Caledonia.

Presentemente la più lunga linea telegrafica senza soluzione di continuità è quella che parte dalla Colombia (America inglese), va a San Francisco percorrendo il littorale, segue la strada ferrata transoceanica degli Stati Uniti da San Francisco a Boston, attraversa l'Atlantico, passa a Londra, tragitta la Manica, passa a Parigi, Lione, Marsiglia, giunge ad Algeri attraverso al Mediterraneo, si dirige ad Alessandria, passa l'istmo di Suez, segue il mare Rosso fino ad Aden, attraversa il mare delle Indie per prender terra a Bombay; continua per via di terra il cammino da Bombay a Madrasso, quindi per mare da Madrasso a Singapore, ove si biforca in due grandi cordoni. Uno segue le coste orientali dell'Asia fino ad Alexandrowski (presso Kamchatka); ivi si congiunge alla grande linea di terra che ritorna, attraverso dell'Asia e dell'Europa centrale, al suo punto di partenza passando per Kiatska, Tomsk, Kazan, Mosca, Pietroburgo, Stocolma, Cristiania e l'Inghilterra settentrionale. L'altro cordone serve alle Indie neerlandesi, raggiunge l'Australia a Port-Darwin, attraversa il continente d'Australia e fa il suo servizio sui punti del littorale sud est di questo continente.

Tre sono i cordoni transatlantici, dei quali uno francese, va da Brest a Boston. Un quarto è in progetto, e questo è destinato a congiungere la Spagna col Brasile e ad operare nel littorale orientale dell'America meridionale fino a Montevideo, per raggiungere quindi il mare Pacifico mediante la linea che congiunge Montevideo a Valparaiso.

Nell'anno 1870 fu immersa una corda telegrafica attraverso al Mediterraneo, da Marsiglia a Bône; nel 1872 un'altra ne fu immersa, la quale unisce direttamente Marsiglia ad Algeri.

L'Inghilterra corrisponde coll'India per mezzo di due grandi linee, una delle quali passa per Vienna e Costantinopoli e arriva a Bombay attraverso all'Asia Minore, fiancheggiando l'Arabia e passando pel golfo Persico. L'altra grande linea si avvicina alla Spagna, tocca terra a Lisbona, penetra nel Mediterraneo per Gibilterra, serve Malta, Alessandria, Suez e fiancheggia l'Arabia a mezzodì del mar Rosso, fuori del quale arriva a Bombay

L'Africa, ad eccezione delle linee del suo littorale mediterraneo e quella del Capo di Buona Speranza, è quasi privo di rete telegrafica. Si ha il progetto di congiungere il Capo di Buona Speranza con Aden mediante una linea che percorrerebbe Natal, Madagascar, le isole della Riunione, Maurizio, le Seychelles e Solotora.

Queste sono le linee principali, eseguite e progettate, della grande rete telegrafica del globo. Molte di queste linee, nel caso di interruzione, si suppliscono. Un dispaccio può da Sidney arrivare a Londra percorrendo, sulla maggior parte del suo circuito, la zona torrida, le fredde regioni della Siberia e dell'Europa settentrionale.

DIARIO

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, parlando di un telegramma di Parigi, pubblicato dalla *Kreuzzeitung*, e col quale si annunziava che « l'imperatore Guglielmo era il solo sovrano che avesse finora risposto alla notificazione del cambiamento di governo in Francia, e che il conte Arnim avea rimesso al maresciallo Mac-Mahon la lettera imperiale, » dichiara che questa notizia non ha fondamento alcuno, come inesatte sono moltissime altre notizie che si leggono nei giornali. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* soggiunge che la notificazione che avrebbe potuto motivare la risposta Imperiale, non era ancora stata ricevuta, e che non eransi ancora ripresi i consueti rapporti diplomatici.

Ciò risulta anche da quanto scrive la *National Zeitung* di Berlino nei termini seguenti: « Un telegramma diretto ai giornali esteri annunzia che a Berlino si tratterà della questione relativa al riconoscimento della nuova presidenza francese, appena che se ne sarà ricevuta la notificazione. Non è punto dubbio che questo riconoscimento si farà. Le corrispondenze officiose, indirizzate ai giornali governativi, lo fanno capire chiaramente, e affermano che, se a Berlino sono considerati come gravi i casi di Francia, tuttavia il governo rimarrà indifferente ad un cangiamento che appartiene alla politica interna; imperocchè l'adempimento degli obblighi della Francia non è meno assicurato col maresciallo Mac-Mahon di quanto lo era col sig. Thiers. »

A questo proposito la *Koelnische Zeitung* scrive: « Non esiste alcun motivo perchè non si abbia a riconoscere il maresciallo Mac-Mahon, ma finora quest'atto non ebbe ancora luogo. Questa interruzione temporaria dei rapporti tra il governo tedesco e il governo francese esclude il pensiero di trattative concernenti lo sgombro dei dipartimenti occupati. »

Il Parlamento germanico cancellò dal suo ordine del giorno il progetto di legge sulla stampa, avendo il cancelliere imperiale promesso che fra una quindicina di giorni egli presenterà un disegno di legge sulla stampa, elaborato dal Consiglio federale.

La maggior parte dei giornali parigini pubblicano una nota che la *Liberté* dice emanare da fonte ufficiosa, e nella quale è detto che il nuovo governo di Francia non innoverà nulla quanto alla politica estera del governo passato. Il *Journal de Paris* dice inoltre: « Il governo del signor Thiers è caduto sopra una questione puramente interna e francese; sulla questione della difesa sociale; giammai il menomo disaccordo si è manifestato tra l'Assemblea e lui intorno alla politica estera. In conseguenza, questa non è per nulla modificata dall'avvenimento del nuovo ministero. »

Il *National* riferisce che è stata distribuita all'Assemblea la relazione della Commissione dei mercati sul materiale di guerra.

La prima parte tratta delle operazioni della Commissione d'inchiesta; la seconda stabilisce la situazione del materiale d'armamento in Francia al 1° luglio 1870, la terza reca i risultati dell'inventario fatto nel mese d'agosto 1872.

Secondo questo rapporto, sarebbe necessaria una somma di 1,370,000,000 di franchi per arrivare alla ricostituzione completa del materiale per il mantenimento di 1,200,000 uomini.

Ecco il testo del dispaccio diretto ai prefetti dal ministro dell'interno, signor Beulé, in seguito della nomina del nuovo ministero:

« Versailles, 25 maggio 1873, 5 50 pom.

« *Interno ai Prefetti.*

« Il signor Presidente della Repubblica mi ha testè affidata la direzione dell'interno.

« Nessuno equivoco deve alterare il carattere delle risoluzioni dell'Assemblea Nazionale, alle quali il governo si conformerà scrupolosamente, poichè non è mutato nulla nelle istituzioni che reggono la Francia. Il signor Presidente della Repubblica esercita il potere allo stesso titolo ed in virtù delle medesime leggi che il suo predecessore. In quanto alla politica del nuovo ministero, essa sarà schiettamente e fermamente conservatrice. »

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri la Camera terminò la discussione del bilancio definitivo del 1873 del Ministero della Istruzione Pubblica. Intorno a parecchi capitoli di esso ragionarono ancora i deputati Minghetti, Cadolini, Mezzanotte, Pancrazi, i Ministri della Pubblica Istruzione, delle Finanze, il Presidente del Consiglio e il relatore Bonghi. Discusse in appresso e approvò: un disegno di legge per la vendita di miniere e stabilimenti metallurgici di proprietà dello Stato; del quale trattarono i deputati De Blasiis, Marchetti, Marolda-Petilli, e il Ministro delle Finanze; ed un altro disegno di legge per la vendita dei beni ademprivili della Sardegna; alla cui discussione presero parte i deputati Umana, Parpaglia, Asproni, Sineo, il relatore Marolda-Petilli, e i Ministri delle Finanze e di Agricoltura e Commercio.

Furono presentati dal Ministro delle Finanze questi due nuovi disegni di legge:

Maggiore spesa per la costruzione del bacino di carenaggio di Messina;

Maggiore spesa pel compimento dei lavori della ferrovia Asciano-Grosseto.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Si rende noto che, giusto il ruolo organico approvato per questo Ministero con R. decreto del 26 marzo decorso, trovandosi in esso vacanti,

N. 3 posti di sottosegretari (1ª categoria);

» 4 posti di computisti di 2ª cl. (2ª id.);

» 4 posti di ufficiali di scrittura (3ª id.),

con lo stipendio annuo di lire 1500, si apriranno il 14 del vegnente luglio, presso questo Ministero stesso, gli esami di concorso per il relativo conferimento.

A forma dell'art. 3° del precitato R. decreto, gli aspiranti ai prementovati posti di 1ª o 2ª categoria dovranno comprovare di aver riportato per lo meno la licenza liceale o d'istituto tecnico; e quelli che aspirano ai posti di 3ª categoria dovranno comprovare di aver riportato la licenza ginnasiale o superato l'esame del secondo anno d'istituto tecnico.

E gli uni e gli altri dovranno inoltre far constare della loro buona condotta mediante apposito attestato del rispettivo municipio.

Non saranno ammessi al concorso ai posti di 1ª e 2ª categoria coloro che siano d'età inferiore ai 18 anni o superiori ai 26.

Le dimande di coloro che vorranno concorrere dovranno essere presentate al Ministero della Pubblica Istruzione al più tardi dentro il mese di giugno, munite de' richiesti documenti ed attestati, a' quali potranno unire quegli altri titoli di merito che crederanno opportuni.

Gli esami di concorso saranno dati secondo il seguente programma:

1ª Categoria.

Esame scritto — Due composizioni italiane, l'una concernente un fatto della Storia civile d'Italia od un giudizio letterario, l'altra una questione amministrativa;

Soluzione di un problema di aritmetica da risolvere con la regola del tre.

Esame orale — Storia d'Italia e geografia politica;

Analisi filologica ed estetica d'uno squarcio di classico italiano;

Nozioni di diritto amministrativo;

Legge comunale e provinciale e legge sull'ordinamento della pubblica istruzione.

2ª Categoria.

Esame scritto — Operazioni di aritmetica superiore;

Relazione alla Corte dei conti sopra una questione di ragioneria.

Esame orale — Teoria della scrittura doppia;

Quesiti sul sistema metrico;

Leggi della Corte dei conti, del Consiglio di Stato e della contabilità generale dello Stato;

Divisioni amministrative del Regno.

3ª Categoria.

Esame scritto — Calligrafia;

Composizione italiana;

Quesiti sulle prime quattro operazioni d'aritmetica;

Compilazione d'uno specchio per registrare le indicazioni comprese in un tema.

A parità di voti si darà la preferenza ai laureati, ed in mancanza di laurea a chi abbia dato saggio di conoscere una lingua estera.

Roma, dal Ministero dell'Istruzione Pubblica, addì 18 maggio 1873.

Il Ministro: A. Scialoja.

R. SCUOLA SUPERIORE

DI MEDICINA VETERINARIA DI TORINO.

Dovendosi provvedere ai posti vacanti di assistenti alle cattedre di patologia e clinica interna, e di chimica e farmacia nella R. Scuola suddetta, a ciascuno dei quali è annesso lo stipendio annuo di lire 1500, in conformità di quanto è prescritto dal regolamento 8 dicembre 1860, n. 4465; s'invitano gli aspiranti a presentare la loro relativa domanda su carta bollata da centesimi 60 a questa Direzione entro tutto agosto.

Questa loro domanda debb'essere corredata dai seguenti documenti:

1° Attestato di buona condotta civile e politica, di recente data, rilasciata dal sindaco del comune dell'ultimo domicilio dell'aspirante;

2° Regolare diploma di medico-veterinario pel primo, e quello di chimico farmaceutico per l'altro.

L'esame di concorso avrà luogo nei giorni che saranno ulteriormente indicati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e sarà teorico-pratico. Il teorico consisterà in un esperimento orale nel quale gli aspiranti risponderanno a non più di tre temi estratti a sorte e riguardanti le parti di scienza summenzionate; l'esperimento pratico mirerà all'applicazione pratica degli stessi rami di scienza.

Torino, il 28 maggio 1873.

Il Direttore della Scuola
Vallada.

CAPITANERIA DI PORTO
del compartimento marittimo di Messina.

AVVISO.

Si fa noto che il 28 aprile u. s. vennero ricuperate nelle acque di Giojosa Marea, circondario di Milazzo, numero 28 tavole veneziane del valore complessivo di lire 36, le quali saranno consegnate a chi proverà d'esserne il proprietario nel termine stabilito dall'art. 136 del Codice per la marina mercantile.

Messina, li 28 maggio 1873.

Il Capitano di porto
Bertolini.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 3.

Il maresciallo Mac-Mahon diresse all'esercito un proclama nel quale dice:

« L'Assemblea Nazionale, scegliendo fra voi il Presidente della Repubblica, manifestò la fiducia che aveva nella vostra lealtà, nel vostro patriottismo e nella vostra energia nel mantenere l'ordine pubblico e il rispetto alle leggi. »

Il maresciallo, dopo di avere annunziato la nomina del generale Ladmirault a comandante dell'esercito di Versailles, soggiunge:

« Voi continuerete ad essere quelli stessi che io sempre conobbi, fedeli alla divisa che i più bravi fra voi portano sul petto: Onore, patria, valore, disciplina. »

Parigi, 3.

Contrariamente a quanto venne telegrafato da Berlino al *Times*, il riconoscimento del nuovo governo da parte delle potenze non sollevò alcuna difficoltà, nè venne subordinato ad alcuna condizione. Il racconto che fa il suddetto giornale sopra un colloquio fra il maresciallo Mac-Mahon e il conte Appony, ministro d'Austria, non ha alcun fondamento.

Parigi, 3.

Il presidente della repubblica, ricevendo i rappresentanti dei giornali conservatori, confermò che per le relazioni colle potenze estere il nuovo governo seguirà fedelmente la linea di condotta adottata dal governo precedente, la quale ottenne sempre l'adesione della maggioranza dell'Assemblea.

Hong Kong, 1.

Ieri è qui arrivata la Regia corvetta *Governolo*.

Washington, 3.

La campagna contro gli indiani Modocs è terminata.

Il capitano Jack e i suoi ultimi compagni furono presi domenica, senza che opponessero alcuna resistenza.

New-York, 2.

Oro 117 1[2.

Berlino, 3.

Fu ordinata una quarantena di cinque giorni per le provenienze dal lago di Schilling, essendovi stato introdotto il cholera da alcune zattere polacche.

Berlino, 3.

Lo Scià di Persia ricevette ieri Bismarck, Roon e Moltke, e restituì oggi la visita all'Imperatrice.

Vienna, 3.

Ieri le LL. MM. hanno dato a Schoenbrün un gran pranzo in onore dell'Imperatore di Russia, e quindi una festa da ballo.

Il Re del Belgio partì oggi a mezzodì per Ratisbona.

L'arrivo dell'Imperatore e dell'Imperatrice di Germania è fissato, secondo il *Tagblatt*, pel 21 corrente.

La casa Brandais Weikersheim sospese i pagamenti.

BORSA DI VIENNA — 3 giugno.

	31	3
Mobiliare	283 —	270 —
Lombarde	185 —	184 —
Banca anglo-austriaca	199 —	202 —
Austriache	327 —	327 —
Banca Nazionale	964 —	963 —
Napoleoni d'oro	8 83	8 82
Cambio su Parigi	— —	43 —
Cambio su Londra	110 30	110 15
Rendita austriaca	72 75	72 25
Id. id. in carta	67 80	68 —
Banca italo-austriaca	— —	65 —
Rendita italiana 5 0[0	— —	— —

BORSA DI BERLINO — 3 giugno.

	31	3
Austriache	196 3[4	196 1[2
Lombarde	111 1[4	110 1[2
Mobiliare	166 3[4	162 —
Rendita italiana	60 1[4	60 7[8
Banca franco-italiana	— —	—
Rendita turca	— —	50 5[8

BORSA DI PARIGI — 3 giugno.

	2	3
Prestito francese 5 0[0	90 85	90 80
Rendita id. 3 0[0	56 65	56 80
Id. id. 5 0[0	89 55	89 70
Id. italiana 5 0[0	63 80	63 50*
Id. id.	— —	63 70**
Consolidato inglese	— —	92 9[16***
Ferrovie Lombardo-Venete	427 —	423 —
Banca di Francia	4310 —	4275 —
Ferrovie Romane	92 —	92 50
Obbligazioni Romane	167 —	168 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	185 25	186 25
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	191 50	— —
Cambio sull'Italia	12 —	— —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	481 25	481 25
Azioni id. id.	801 —	— —
Londra, a vista	25 51	25 51 1[2
Aggio dell'oro per mille	7 1[2	— —
Banca franco-italiana	— —	— —

* Liquidazione.
** Pel 15 corrente.
*** Cupone staccato.

BORSA DI LONDRA — 3 giugno.

	31	3
Consolidato inglese	94 1[8	92 5[8*
Rendita italiana	61 7[8	62 1[2
Turco	52 7[8	52 3[4
Spagnuolo	21 3[8	21 1[4

* Cupone staccato.

BORSA DI FIRENZE 4 giugno.

Rendita 5 0[0	72 20	fine mese
Napoleoni d'oro	22 75 1[2	contanti
Londra 3 mesi	28 30	»
Francia, a vista	112 —	»
Prestito Nazionale	— —	
Azioni Tabacchi	876 1[4	fine mese
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2362 1[2	»
Ferrovie Meridionali	— —	
Obbligazioni id.	216 —	contanti
Buoni id.	— —	
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	
Banca Toscana	1655 —	nominale
Credito Mobiliare	1075 —	contanti
Banca Italo-Germanica	504 —	»
Banca Generale	—	

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 3 giugno 1873 (ore 16 57).

Cielo sereno in tutta la penisola, eccettuato l'alto Piemonte; nuvoloso in Sicilia. Venti dominanti del primo quadrante, cioè fra nord ed est; forti sul basso Adriatico, al Capo Spartivento e lungo le coste Sicule, dove agitano il mare. Mare tranquillo altrove. Barometro variamente oscillante. Tempo generalmente buono con venti freschi o forti fra tramontana e scirocco.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 3 giugno 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	763 1	763 0	763 2	764 0	Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	17 8	25 2	24 7	19 0	TERMOMETRO
Umidità relativa	51	33	44	59	Massimo = 25 3 C. = 20 2 R.
Umidità assoluta	8 25	7 92	9 96	9 48	Minimo = 13 9 C. = 11 1 R.
Anemoscopio	N. 3	Calma	SO. 12	Calma	
Stato del cielo	10. bello	10. chiariss.	10. chiaro	9. pochi cumuli	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 4 giugno 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
			LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	1 genn. 73	—	72 07	72 02	72 20	72 15	— —	— —	—
Detta detta 5 0[0	1 luglio 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	70 —
Detta detta 3 0[0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0[0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	»		— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0[0	1 aprile 73	537 50	518 —	517 —	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	»	—	73 10	73 05	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»		71 10	71 —	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 73	—	71 50	71 45	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 73	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	»	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2185
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	524 —	523 —	525 50	524 50	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	— —	— —	501 —	500 —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	446 —	445 —	449 —	448 —	— —	— —	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	100
Obbligazioni dette	1 genn. 73	500	186 —	184 —	— —	— —	— —	— —	—
SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0[0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 genn. 73	500	510 —	500 —	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisorii detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	430
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250	198 —	— —	— —	— —	— —	— —	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	— —	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	110 80	110 75	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 35	28 25	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		— —	— —	22 70
Sconto di Banca 5 p. 0[0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0[0: 72 07 1[2, 72 05 cont.; 72 10, 12 1[2, 15, 20, 22 1[2 fine corrente.
Prestito Blount 71 10, 71.
Banca Generale 523, 23 50, 23 75 cont.; 525 50, 526 fine corrente.
Banca Italo-Germanica 500 fine.
Banca Austro-Italiana 445 cont.; 448, 449 f. c.

Il Deputato di Borsa: Pianciani.
Il Sindaco: A. Pieri.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

Avviso d'Asta.

Il Ministero dei lavori pubblici avendo con dispaccio telegrafico 18 maggio 1873 autorizzato l'appalto dei lavori di ristauro e prolungamento del rivestimento di sponda a difesa di San Nazzaro nel 6° comprensorio del Po, in base al progetto del 26 febbraio ultimo redatto dal R. Ufficio del Genio civile di Piacenza,

Si fa noto

Che si terrà asta pubblica in Piacenza in una sala della prefettura il giorno 10 giugno prossimo venturo, alle ore 12 meridiane, per deliberare i lavori al miglior offerente sotto le seguenti condizioni:

1° Per essere ammessi all'asta dovranno i signori concorrenti presentare:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità del luogo di loro domicilio;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'esecuzione e la direzione dei lavori da appaltarsi.

2° Dovranno fare un deposito in numerario o biglietti della Banca Nazionale in lire 8000, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta; questo verrà restituito terminata l'asta agli accorrenti, meno quello dell'aggiudicatario.

3° L'incanto sarà aperto sulla somma di lire 241,557, ed avrà luogo col metodo dell'estinzione della candela vergine, ed i ribassi dovranno farsi in proporzione di un tanto per cento non inferiore ad un mezzo di unità per cento, ossia di centesimi cinquanta per ogni cento lire.

4° All'atto della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà prestare una cauzione di lire 16,000, in numerario o in biglietti della Banca Nazionale, od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valor corrente della Borsa di Roma.

5° Il tempo utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento che verrà pubblicato.

6° I lavori dovranno essere eseguiti nel termine di giorni novanta naturali e consecutivi, a decorrere dalla data del relativo verbale di consegna, pel ristauro del vecchio rivestimento, e di giorni 240 pel completamento del lavoro, sempre a partire dal giorno della consegna.

7° Tutte le spese d'asta e di contratto sono a carico dell'accollatario.

Il capitolato e le altre carte relative sono ostensibili nella segreteria della prefettura nei giorni e nelle ore d'ufficio.

Piacenza, 28 maggio 1873.

2873 *Il Segretario Incaricato:* GIACOMO TASSISTRO.

Provincia e Circondario di Roma

COMUNE DI CAVE

Prot. N. 264

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Esecuzione della Legge trenta agosto 1868

AVVISO.

Presso questa segreteria comunale e per giorni quindici (15) dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici o perizia relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria della lunghezza di metri 1583, che dalla strada detta Casapise presso il convento di San Carlo arriva alla strada di Rocca di Cave.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il detto termine le osservazioni o le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal segretario comunale o chi per esso, in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso sta in luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16, 23 della legge 25 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dalla residenza municipale di Cave, li 29 maggio 1873.

2849 *Il Sindaco:* LORENZO VENZI.

MUNICIPIO DI CATANIA

Avviso d'asta in grado di vigesimo per lo appalto della ricostruzione della strada Garibaldi.

Nel giorno di ieri ebbe luogo nell'ufficio di questa segreteria comunale il primo deliberamento dello appalto per la ricostruzione della strada Garibaldi, aggiudicato provvisoriamente in persona del signor Carmelo Riela e del signor Francesco Ferlito suo socio solidale, colla ribassa di L. 12 e cent. 50 per ogni cento sul totale ammontare dello stato risultante dal progetto estimativo redatto dagli ingegneri Giacomo Di Bartolo e Salvatore Abramo Patti, ed approvato dal Consiglio comunale e dalla Deputazione Provinciale a'termini di legge, restando per conseguenza ridotto lo stato dell'appalto medesimo nella somma di L. 212,221 35.

Decorrendo da oggi il termine utile di giorni 15 infra i quali è permesso di produrre novelle offerte in grado di vigesimo, tutti coloro che vorranno attendervi potranno presentare tali offerte sino alle ore 12 meridiane del dì 14 del prossimo giugno.

Le offerte per essere ammissibili dovranno essere subordinate alle stesse condizioni pubblicate col precedente manifesto del 1° maggio volgente, le quali, insieme al progetto estimativo e capitolato d'oneri, sono depositati nel 3° Ufficio della segreteria comunale, e chiunque può farne lettura in tutte le ore d'ufficio.

Catania, 31 maggio 1873.

Per il Sindaco PAOLO LIETO. *Per il Segretario Capo* Sebastiano Lombardo Fiorentino.

2857

INTENDENZA DI FINANZA IN FIRENZE

Avviso di deliberamento.

Si notifica che nell'incanto d'oggi sono stati deliberati tre sui cinque lotti pannilani alti metri 1 30, di cui nell'avviso d'asta 28 aprile ultimo scorso, cioè:

1° lotto (metri 20000) panno bigio sotto ribasso di L. 3 57 0/0

2° id. " " di " 3 10 0/0

3° id. (metri 10000) panno turchino, cilestrino e giallo, sotto rib. di L. 3 05 0/0.

Il prezzo d'asta di lire 12 0/0 il metro pel panno bigio, e di lire 13 50, lire 12, e rispettivamente lire 12 pel panno turchino, cilestrino e giallo.

Chiunque voglia fare ulteriore ribasso non inferiore al ventesimo, dovrà esibire l'offerta relativa non più tardi del mezzogiorno del 10 giugno prossimo venturo, trascorso il qual termine non sarà più accettato alcun partito.

A tale offerta dovrà essere unita la cauzione prescritta per ciascun lotto col surriferito avviso d'asta.

Per le altre condizioni restano ferme quelle contenute nel medesimo avviso d'asta, avvertendo però che coloro i quali non avessero presentato i documenti onde ottenere d'essere ammessi al concorso dovranno per poter fare l'offerta di ribasso, esibirli al Ministero delle finanze (Direzione generale delle gabelle) entro il giorno otto del mese di giugno surricordato.

Firenze, li 31 maggio 1873.

Il 1° Segretario: L. MUNICCHI.

INTENDENZA DI FINANZA DI GROSSETO

Avviso di concorso.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel villaggio di Montemassi, comune di Roccastrada, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Roccastrada, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di . . . L. 323 35

" al sale di . . . . " 148 20

E quindi in complesso di L. 471 55

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, num. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da cinquanta centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 30 giugno 1873.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale*, e negli altri giornali a norma del menzionato reale decreto si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Dall'Intendenza di Finanza di Grosseto, li 5 maggio 1873.

2453 *L'Intendente:* PAGANI.

BANCA AUSTRO-ITALIANA

L'anno mille ottocento settantatrè il giorno 27 aprile alle ore 12 meridiane;

L'Assemblea generale ordinaria degli azionisti della Banca Austro-Italiana ha approvata ad unanimità la seguente proposta:

« L'Assemblea delibera di ridurre il capitale sociale a venticinque milioni divisi in 50,000 azioni, e all'oggetto, dopo ottenuta l'approvazione del Governo, autorizza il Consiglio a comprare 50,000 azioni sotto la pari, coll'intendimento di annullare le azioni che si ritireranno fino alla concorrenza di cinquantamila. 2876

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ. DI ROMA.

A richiesta del sig. comm. Giuseppe Guerrini, nel domicilio in Roma, Piazza di Sant'Eustachio, n. 83, assistito dal procuratore signor Camillo Gavini,

Io sottoscritto usciere ho citato per affissione ed inserzione in Gazzetta, e mediante rilascio di copie tre al Pubblico Ministero, i signori

Todini Francesco Antonio, Todini Ulpiano ed *Alfonso* fu Carlo, tutti d'incognito domicilio e dimora, a comparire nella udienza del giorno 17 giugno 1873, fissata dall'Ecc.mo signor presidente con autorizzazione del rito sommario per sentir decretare la devoluzione del terreno posto nell'Agro Romano, in vocabolo San Gennaro, o Pedica San Sebastiano, segnato in mappa numeri 296, 296 1/4, 296 1/2, 296 1/3, confinante ecc., per il non pagamento del canone oltre il triennio, e perciò dichiararsi riconsolidato l'utile col diretto dominio, ordinarsi la espulsione dei citati, e la reintegrazione dell'istante nel terreno medesimo con la condanna alle spese, emanandosi la sentenza.

Roma, 31 maggio 1873.

LORENZO PALUMBO usciere

2848 CAMILLO GAVINI proc.

ESTRATTO 2737

della sentenza del tribunale civile di Pisa del 9 maggio 1873 in causa Samminiatelli N. N. e Severini N. N. e Patrimonio in concorso Lanfranchi Poggi.

(1ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Pisa nella causa vertente infra - Il sig. cav. prof. avv. Luigi Samminiatelli possidente, deputato al Parlamento, domiciliato a Firenze, non tanto in proprio quanto come mandatario di Caterina Giacomelli ne' Bernardini, Flaminio Romanzini e Natale Sanguigni, Demetrio Tognetti e Settimo Della Croce in ordine ai mandati 26 luglio 1869 e 7 luglio 1869 autenticati dal notaro Bartolomeo Bosi il primo, ed il secondo dal notaro Filippo Fojanesi - ed - Il signor D. Germano Severini legale domiciliato a Pisa, non tanto in proprio quanto come procuratore legale del patrimonio in concorso del fu cav. Carlo Lanfranchi Poggi, ambedue rappresentati in questo giudizio dal procuratore legale avv. Giuseppe Beltrami - Contro - Il signor comm. prof. avv. Francesco Carrara possidente e legale domiciliato a Pisa, nella sua qualità di mandatario speciale in ordine all'atto di procura del 20 novembre 1871 rogato dal notaro Guidi dei signori eredi del fu cav. Francesco Franceschi Galletti, cioè dei nobili signori marchesi Luigi, Azzolino, Alfonso, Alberto e Cristina del fu marchese Torquato Malaspina, e questi ultimi due minori rappresentati dal nobile signor comm. avv. Francesco Ruschi loro tutore, del nobile sig. marchese Leopoldo Malaspina come legittimo rappresentante della di lui figlia minore Valeria Malaspina, dei nobili signori conte Lodovico ed Emma Rosselmini Gualandi, e delle nobili signore Marietta Bertolli nei Della Stufa, e Alessandra Pia del fu Francesco Bertolli - e - Il sig. cav. Pietro Pieri Aulla possidente, domiciliato a Pisa, rappresentati dal dott. Antonio Giorgi - Il sig. cav. dott. Giuseppe Bianchi legale, domiciliato a Pisa, come procuratore alla massa dei creditori Lanfranchi Poggi - Il signor Giovanni Della Croce possidente domiciliato alle Mulina di Quosa, come figlio ed erede della defunta sua madre Eufrasia del fu Sebastiano Sanguigni - La nobile signora Giacinta Conversini vedova del fu Lorenzo Martelli, domiciliata a Pisa, non tanto in proprio quanto come madre ed amministratrice dei proprii figli minori stati eredi del defunto di lei marito - I nobili signori cav. avv. Francesco, cavaliere senatore Rinaldo e dott. Leopoldo Ruschi, possidenti domiciliati a Pisa - Il Regio Demanio dello Stato, rappresentato dal signor intendente di finanza della provincia di Pisa come succeduto al Convento dei Padri Serviti di Sant'Antonio di Pisa - al Convento dei Canonici di Sant'Agostino di Nicosia - al Convento di S. Silvestro ed a quello di S. Domenico di Pisa, a quello di Santo Spirito di Firenze, al Convento di S. Francesco di Pisa ed a quello di San Matteo di Pisa ora soppressi - Il signor avv. Tito Rossi, possidente e legale domiciliato a Pisa - Il signor Ermolao Della Croce, possidente domiciliato alle Mulina di Quosa - Il signor dott. Angiolo Gaetano Bagnani, legale domiciliato a Pisa - Il signor dott. Raffaello Tortolini, legale domiciliato a Pisa - Signor Ranieri Turbati, perito domiciliato a Pisa - Il signor Paolo Bucchioni, domestico domiciliato a Pisa - Il reverendo don Gualtiero Vernaccini, ecclesiastico domiciliato a Pisa - Il signor cav. Ranieri e signor Tommaso Grassullini, possidente domiciliato a Pisa - Il Capitolo dei cappellani della primaziale di Pisa - Il dott. Biagio e fratelli Venturi di Pisa come eredi beneficiati del canonico Agostino Venturi di Pisa, stato rettore della prebenda e canonicato Comotti - Reverendo Carlo Casseri come rettore della venerabile Cappella di S. Sebastiano e Niccolaio da Tolentino della primaziale di Pisa - I signori Giuseppe e Pietro fratelli Bagneschi di Pisa - Il reverendo don Guido Puccioni come rettore dell'Uffiziatura Carducci - Il dott. Pietro Enea Gaeta di Pisa - Il signor avv. Francesco Ran di Pisa - Il signor Pietro Brandini, scritturale del dott. Cosimo Bacci o Bracci di Pisa - I signori governatori della Pia Casa di Misericordia di Pisa - Il cavaliere Tommaso Alliata come marito della contessa Margherita Vaglienti erede mediata del cav. Michele Angiolo Angeli di Pisa - Nobile signor Gherardo Silvatici di Pisa - Il dott. Cosimo Bracci di Pisa - Il signor Giuseppe Arganini maestro muratore domiciliato a Calcinaja - Il signor Antonio Mazzantini maestro di Pisa - Il signor Antonio Puccianti, possidente domiciliato a Pisa - La Ditta Commerciale Valle e Bergisini di Livorno - Il signor Giovan Battista Toscanelli di Pisa - Il signor Bartolommeo Battaglia possidente, domiciliato a Pisa - Il nobile sig. Giuliano Antonio Prini - Giuseppe Ranieri Tosoni - Venerabile Opera del Duomo di Pisa - Eredità Fancella di Pisa - Il sig. Francesco Zavorio Maccheroni come erede di Bartolommeo Maccheroni - I signori Carlo, Isantieri e Maria Isantieri vedova Ruelle, di Livorno - Il signor Jacopo Rossi, domiciliato a Pisa - Il signor Jacopo Passetti di Pisa - Vincenzo Puccinelli di Pisa - I signori Matteo, Andrea e Giovanni fratelli Di Baccio di Pisa - Il sig. Filippo Mazzi di Pisa - Il signor Sebastiano Sanguigni possidente, domiciliato alle Mulina - Il signor Giuseppe Tosi di Pisa - La signora Rosa del fu Francesco Fabbri di Pisa - Il signor Matteo Favati di Pisa - Il nobile signor cav. Ranieri Lanfranchi di Pisa - Il sig. Pietro Arrighi di Pisa - Marco Antonio Notti di Pisa - Annibale e Giovanni Lanfranchi Chiccoli di Pisa - Bali Angiolo e Abate Girolamo fratelli, e figli del fu Francesco Rencioni - Cav. Francesco Ruschi come mandatario di Liborio Mancini - Simone Tani impresario di foraggi Pisa - Vincenzo Ravano di Nervi, provincia di Genova - Giuseppe Magnani di Pontedera - Canonico Bartolommeo Magnani rettore della prebenda Conforti di Pisa - Lorenzo Martelli - Sebastiano Simi, Pisa - D. Girolamo Vignoli di Pistoja - Jacopo Rossi - Ranieri Castelli Pisa - Dott. Cosimo Bacci causidico di Firenze - Benedetto Barasaglia, Pisa - D. Antonio Cucchi, Cascina - Filippo Mazzi, Pisa - Caterina Carmassa vedova Gori - Rosa Frettoni ne' Pre - Caterina Tamberi negli Arganini, Pisa - Orazio Cecconi, Pisa - Antonio Scardigli di Limiti - D. Gaspero e fratelli del fu Giovanni Maria Frassi di Pisa - Agostino Grassi e Maddalena Mannucci - Conte Francesco dal Testa del Tignoso, Pisa - Giovanni Bacci, Pisa - Francesco Pratesi come stralciario della cessata ragione Menicci di Livorno - Ranieri Tassi come giratario di Orazio Cecconi, Pisa - Francesco e fratelli del fu Pier Domenico Severi - Raffaello Fontani - Conte Giovanni Battista Campana - Ranieri Tosoni di Pisa e Giuseppe Arganini di Calcinaja.

Sentito all'udienza del 25 aprile 1873 il suddetto Di Beltrami che ha concluso richiedendo dichiararsi in quanto occorrà la contumacia tanto del cav. dott. Giuseppe Bianchi come procuratore alla massa dei creditori Lanfranchi Poggi, quanto di tutti gli altri creditori Lanfranchi ed altri interessati stati opportunamente citati al giudizio. — Approvarsi ed omologarsi la transazione contenuta nel citato istrumento del 14 marzo 1873 rogato Guidi e dal medesimo permettersi la piena esecuzione secondo la sua forma e tenore;

Ordinarsi lo scioglimento del concorso dei creditori del signor cavaliere Carlo Lanfranchi Poggi. — Ordinarsi che il pagamento del prezzo della citata transazione ascendente a lire ventitremilacinquecento dovrà dagli Eredi del fu cavaliere Francesco Franceschi Galletti e dal signor cavaliere Pietro Prini erogarsi e pagarsi nelle mani del suddetto signor cavaliere professore Luigi Samminiatelli, e che gli stessi Eredi Aulla, avutane quietanza dal medesimo, dovranno intendersi avere adempiuto e soddisfatto a tutti gli obblighi assuntisi col rogito Guidi, ecc. — Sentito all'udienza suddetta il D. Giorgi che ha conchiuso richiedendo e dichiarando di aderire alle istanze avversarie contenute, ecc., ecc., ecc.

Omissis

Omologa la transazione stipulata mediante pubblico instrumento 14 marzo 1872 rogato Guidi, la quale dichiara eseguibile nella sua forma e tenore. — Dichiara conseguentemente sciolto il giudizio universale di concorso dei creditori del cavaliere Carlo Lanfranchi Poggi, ordinando siccome ordina che il pagamento del prezzo stabilito di detta transazione in lire 23,500 venga erogato e pagato dagli Eredi Aulla oggi Eredi Franceschi Galletti e dal signor cavaliere Pietro Prini Aulla nelle mani del sig. avvocato professore Luigi Samminiatelli, dal quale avuta, detti Eredi Franceschi e Prini quietanza dovrà intendersi e ritenersi avere questi ultimi adempiuto agli obblighi assuntisi col precitato atto di transazione, e questo aversi per definitivo ed irretrattabile a loro favore per gli effetti tutti previsti, e contemplati nel predetto atto di transazione, ecc., ecc., ecc.

Così giudicato dalla camera di consiglio del tribunale civile di Pisa questo dì 1° maggio 1873 dai signori cav. comm. Gaetano De Domenicis presidente, e giudici Giovacchino Malenotti e Silvio Salvi estensore.

C. G. De Domenicis pres. — C. G. Malenotti — C. S. Salvi estensore — C. T. Berti vicecanc.

Letta e pubblicata all'udienza 9 maggio 1873, sedendo i signori comm. pres. Gaetano De Domenicis e giudici Giovacchino Malenotti e Attorino Pianigiani aggiunto giudiziario, con intervento del Pubblico Ministero rappresentato dal signor avv. Genesio de Arcapie sostituto procuratore del Re.

Firmato: D. T. Berti. — Registrata a Pisa li 12 maggio 1873, vol. 23, n° 636. — Per copia conforme:

G. BELTRAMI proc.

ESTRATTO D'ISTANZA 2846

per la deputa di perito.

A senso, e per gli effetti dell'art. 664 di procedura civile si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse che ad istanza del sig. Giacinto cav. Paradisi-Miconi domiciliato in Frosinone si è chiesto al sig. presidente del tribunale civile di Frosinone la deputa di un perito per la valutazione degli infradicendi stabili indicati nel precetto di pagamento spiccato contro Perilli domiciliato a Strangolagalli:

1° Terreno nel territorio di Strangolagalli in vocabolo Selva Majori Stinci, e Vado Sorcuzo, pascolivo, boschivo, della superficie di tavole censuarie 298 18, segnato in mappa coi numeri 596, 598, 599, 601 1° 2° sub., 602, 634, 635, confinante strada a due lati, la stessa proprietà, e Cappellania Sassi a due lati, salvi ecc.;

2° Terreno in detto territorio vocabolo Vado Majori, della superficie di tavole censuarie 23 60, seminativo e pascolo, segnato in mappa coi numeri 641, 642, 645, 646, 647, confinante fiume *Liri*, Parrocchia arcipretale di S. Michele Arcangelo, e Cappellania della Madonna di Loreto;

3° Terreno in detto territorio in vocabolo Arringo, seminativo, vitato, della superficie di cent. 99, segnato in mappa col n. 1383, confinante Giangrande, Trojani, e Zoller;

4° Terreno in detto territorio vocabolo Verdara, della superficie di cent. 54, segnato in mappa col n. 1872, confinante strada a due lati, e la stessa proprietà;

5° Terreno in detto territorio in vocabolo Cannucce, seminativo, della superficie di tav. 9 28, segnato in mappa coi numeri 12, 13 sez. 2ª, confinante Strada, Giovannelli, Tomassi a due lati, e Parrocchia di S. Michele Arcangelo;

6° Terreno di diretto dominio in detto territorio vocabolo Danstro, seminativo, vitato, della superficie di tav. 7 75, segnato in mappa coi numeri 86, 408, ritenuto in enfiteusi da Lisi Carlo Antonio, confinante Stradello, Reali e Giovannelli;

7° Terreno di diretto dominio in detto territorio vocabolo Rampone, della superficie di tav. 3 82, segnato in mappa col n. 1406, ritenuto in enfiteusi da Majuri Dom.°, confinante strada a due lati, e Majuri Giuseppe;

8° Terreno di diretto dominio in detto territorio vocabolo Scrime, della superficie di tav. 6 01, segnato in mappa coi numeri 1163 sub. 1°, 2°, e 1392, ritenuto in enfiteusi da Tomassi Onorato fu Antonio, confinante strada, Perilli Benedetto, De Vellis, e Tomassi;

9° Terreno di diretto dominio in detto territorio, della superficie di tav. 2 55, segnato in mappa col n. 521 sub. 2°, ritenuto in enfiteusi da Tomassi Niccola, confinante la stessa proprietà a due lati, e Tomassi Niccola;

10. Terreno di diretto dominio in detto territorio vocabolo Via Mattia-Rampone, della superficie di tav. 18 20, segnato in mappa coi numeri 522, 523, 577, ritenuto in enfiteusi da Majuri Dom.° e fratelli, confinante strada, Sorge, Carboni, Capitolo di S. Andrea di Veroli, e Tambarrini;

11. Stanza a pian terreno ad uso di bottega in Strangolagalli in contrada Principessa Margherita, segnata in mappa col n. 800, confinante strada a tre lati, e Sorge;

12. Casa di abitazione situata come sopra nella contrada Corso Garibaldi, di 2 vani nel secondo piano, segnato in mappa col n. 798 1° sub., e di altri due vani al 1° piano, segnati in mappa col n. 799 1° sub., confinante strada a due lati, e Carlacci;

13. Casa in costruzione situata come sopra, di vani 2 a pian terreno, vani 3 al 1° piano, e vani 2 al secondo piano, segnata in mappa col n. 800, confinante strada a due lati, e Carlacci;

14. Casa di abitazione situata come sopra nella contrada Via Principe Amedeo, di 3 vani, uno a pian terreno, e due al secondo piano, segnata in mappa col n. 1449, confinante strada a due lati, De Vellis, salvi altri ecc.

NICCOLA avv. DE ANGELIS proc.

RETTIFICA. 2334

(3ª *pubblicazione*)

Si notifica che nell'estratto del decreto del R. tribunale civile e correzionale in Milano, in data 7 marzo 1873, per cancellazione di vincolo e tramutamento di certificato di rendita ed assegno nominativi, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* ai numeri 73 (supplemento), 84 e 96 del corrente anno 1873, anzichè Teresa moglie di Gaetano Righini, devesi leggere: Teresa moglie di Gaetano Richini.

Li 2 maggio 1872.

Avv. [illegible] proc.

NOMINA DI CURATORE.

Il sottoscritto, a termini dell'articolo 981 secondo alinea del Codice civile, fa note che ad istanza del signor Domenico Diamanti di Frosinone, il R. pretore del mandamento di Frosinone suddetto nel dì 19 maggio 1873 nominò a curatore dell'eredità giacente del fu Bartolomeo Spaziani di Magnacioce il sig. Alfonso avv. Jacovazzi, legale in detta città.

Frosinone, li 20 maggio 1873.

Il cancelliere

2837 ANGELO ANGELELLO.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Potenza deliberando in camera di consiglio, sul rapporto del presidente, ed uniformemente alla requisitoria scritta dal Pubblico Ministero,

Ordina alla Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico italiano, che la rendita iscritta a favore di Francesco Laurini fu Gennaro, domiciliato in Tito, nella complessiva somma di annue lire 4295 00, cioè: 1° Per annue lire 1275 00 col godimento dal 1° luglio 1862, secondo il borderò rilasciato a Napoli il 20 settembre 1862, sotto il numero 13499, ed il n. 9410 del registro di posizione; 2° Per annue lire 1275 00 di rendita col godimento dal 1° gennaio 1863, secondo il borderò sotto il n. 70009, n. 16063 del registro di posizione e rilasciato in Napoli nel dì 4 marzo 1863; 3° Per annue lire duecentonovanta di rendita col godimento dal 1° gennaio 1865, secondo il borderò rilasciato in Napoli a' 21 febbraio 1865, sotto il numero 105713 e 40239 del registro di posizione; 4° E finalmente per la rendita di annue lire 2055 00 col godimento dal 1° luglio 1868, come dal borderò rilasciato in Napoli il 1° ottobre 1868, sotto il n. 149167, e del registro di posizione 80474; venga detta rendita invece intestata libera per trasferimento, a causa di successione, e di svariate convenzioni: Per annue lire 1240 00 a Spera Federico fu Raffaele, domiciliato in Tito. Per annue lire 730 00 a Laurini Filippo fu Francesco, domiciliato in Tito. Per annue lire 730 00 a Laurini Gennaro fu Francesco, domiciliato in Tito. Per lire annue 730 00 a Laurini Pasquale fu Francesco, domiciliato in Tito. Per lire 730 00 a Laurini Gerardo fu Francesco, domiciliato in Tito. E finalmente per lire 735 a Laurini Vincenzo fu Francesco, domiciliato in Tito. Nomina l'Agente di cambio presso la Borsa di Napoli, signor Edoardo del Pozzo, per procedere al disposto trasferimento, e relativa intestazione, ed a quant'altro potrà occorrere per legge. Fatto e deliberato in camera di consiglio, oggi li 1° maggio 1873 in Potenza. 2855

ORDINANZA.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Sciacca composto dai signori avvocati: Ignazio Platania giudice anziano ff. da presidente — Antonino Zappalà giudice — Salvatore Vassallo giudice, riunito in camera di consiglio, a relazione del giudice signor Zappalà;

Vista la superiore dimanda di Nicolò Mortarena a firma del procuratore legale avv. Salvatore Gaetani, e gli atti annessi in appoggio;

Vista la requisitoria del Pubblico Ministero, ed adottando i motivi svolti nella medesima:

Dichiara, che il certificato di rendita nominale intestato al signor Martorana Arcuri Antonino fu Vincenzo di n. 35356, si appartiene al supplicante Martorana, ed ai signori Romano Dª Francesca, e Martorana Gaspare, Pietro, ed Angela, cioè la Romano quale conjuge superstite e vedova del signor Antonino Martorana, e gli altri tutti quali fratelli, figli ed eredi del comune genitore D. Antonino Martorana, e ciò nelle rate rispettive, giusta gli atti prodotti.

Dichiara di conseguenza essere in diritto ciascuno, coerede per la quota ad ogni uno spettante, giusta l'atto di divisione fra loro stipulato, intestarsi sotto il proprio nome la sua porzione, cioè il D. Nicolò Martorana quella a lui spettante, la signora Romano quella che a lei tocca, ed i signori D. Gaspare, Pietro ed Angela Martorana la rispettiva quota, però restando il certificato cauzione come sopra prestata al chiedente Nicolò Martorana e per la esattoria di Cianciana, giusta l'atto del 15 settembre ultimo, che trovasi presso lo studio di notar Argento di Alessandria della Rocca.

Così ordinato nel dì, mese, ed anno di sopra.

Il presidente ff. I. Platania — Il vicecancelliere M. Azzara.

Specifica, carta L. 2 40 — Dritto L. 3. Trascrizione L. 1 80 — Marca reg. 1 40. Totale L. 8 60.

N. 4936 quitanza.

N. 3044 repertorio. Azzara.

Per copia conforme all'originale depositato presso la prefettura di Girgenti.

Il segretario della prefettura

2874 [illegible]

DECRETO. 2452

(3ª *pubblicazione*)

A termini e per gli effetti dell'art. 89 del regolamento sull'Amministrazione del Debito Pubblico approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, si fa noto che il tribunale civile e correzionale di Torino, in seguito al decesso del signor Salvador Segre fu Aron titolare delle appresso indicate Obbligazioni dello Stato, sulle istanze degli infrascritti di lui eredi, ed in ordine allo art. 3 della legge 11 agosto 1870, num. 5784 (Allegato D), ha emanato il seguente decreto in camera di consiglio:

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a pagare alle ricorrenti Consola Segre nata Debenedetti, e Marietta Segre nata Debenedetti, questa sia in proprio che nella qualità di madre e legittima amministratrice dei suoi figli minori David, Vitta, Edoardo, Enrico, Matilde ed Emilia, il capitale dell'obbligazione dello Stato, creazione 1849, avente il n. 11835, e stato estratto il 1° luglio 1872, il premio ad essa assegnato di lire 7575 e l'interesse decorso dal 1° aprile a tutto settembre 1872; come pure a consegnare alle suddette le altre obbligazioni dello Stato, creazione 1849, aventi i numeri 1845, 5852, 10206, 14492 e 16456 della rendita di lire 40 caduna e formanti oggetto del certificato di deposito avente il numero 417; nonchè le due obbligazioni dello Stato, creazione 1850, della rendita di lire 40, aventi i numeri 8776 e 13306 e formanti oggetto dei certificati di deposito n. 377 e 398; ed a pagare loro l'interesse di tali sette obbligazioni decorso dal 1° aprile a tutto settembre 1872.

Torino, 20 ottobre 1872.

BRISIO CHIERIGHINO, vicecanc.

Avv. M. AMAR.

Tribunale civile e correzionale d'Acqui.

(3ª *pubblicazione*)

Udita in camera di consiglio la relazione degli atti fatta dal signor giudice delegato;

Visto l'avanti esteso ricorso coi documenti annessi, e l'articolo 108 del regolamento 8 ottobre 1872, n. 5942,

Ordina la restituzione del deposito di lire mille di cui nella polizza di deposito n. 6573, in ragione di lire ottocento trentatrè, centesimi trentaquattro quanto al Brema Giovanni Battista, e di lire cento sessantasei, centesimi sessantasei quanto alla di lui moglie Antonia Ricci, quali eredi testamentarii del loro figlio Pietro Brema, deceduto il trenta aprile ultimo scorso, oltre agli interessi maturati sulle medesime nella rispettiva proporzione.

Acqui, 23 aprile 1873.

Il presidente BURROSA.

2390 E. MARAZIO.

AVVISO.

Gli azionisti della Banca di Mondovì avendo accettato all'unanimità il raddoppiamento del capitale della Società, sono convocati in assemblea straordinaria pel giorno 21 luglio p. v., per deliberare sulle modificazioni agli statuti, che sono richieste dall'aumento stesso del capitale.

L'assemblea si terrà in Mondovì alle due pomeridiane di detto giorno alla sede della Società, nella cui Cassa i possessori almeno di quattro azioni (articolo 24 degli statuti) verranno depositare i loro titoli 10 giorni prima, cioè all'11 luglio detto.

Mondovì 29 maggio 1873.

2828 Il Direttore.

INTENDENZA DI FINANZA DI CAPITANATA

Avviso di concorso.

Essendosi resa vacante la rivendita di generi di privativa situata nel comune di Lucera al N. 8, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Lucera, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suddetta e sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di . . . . L. 749 04

Riguardo ai sali di . . . . " 111 "

E quindi in complesso di . . . . L. 860 04

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, N. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da 50 centesimi corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero concorrere a suo favore. I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 25 giugno p. v.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e nel giornale della provincia *La Capitanata* a norma del menzionato decreto Reale si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Foggia, li 23 maggio 1873. 2755 L'INTENDENTE.

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ. DI ROMA.

A richiesta del sig. comm. Giuseppe Guerrini, nel domicilio in Roma, Piazza di Sant'Eustachio, n. 83, assistito dal procuratore signor Camillo Gavini,

Io sottoscritto usciere ho citato per affissione ed inserzione in Gazzetta, e mediante rilascio di copie cinque al Pubblico Ministero, i signori *Giannina Calisto, Gradigliano, Calendonio, Demetrio* ed Agata figli, ed eredi della fu Marianna, tutti d'incognito domicilio e dimora, a comparire nella udienza del giorno 17 giugno corrente anno 1873, fissata dall'Ecc.mo signor presidente con autorizzazione del rito sommario per sentir decretare la devoluzione del terreno posto nell'Agro Romano, in vocabolo San Gennaro, o Pedica San Sebastiano, segnato in mappa numeri 314 e 316; confinante ecc., di rub. 29, ter. 2 e q. 3 per il non pagamento del canone oltre il triennio, e perciò dichiararsi riconsolidato l'utile col diretto dominio, ordinarsi la espulsione dei citati, e la reintegrazione dell'istante nel terreno medesimo con la condanna alle spese, emanandosi la sentenza.

Roma, 31 maggio 1873.

LORENZO PALUMBO usciere.

2847 CAMILLO GAVINI proc.

REGIA PRETURA DEL IV MANDAMENTO DI ROMA.

Con atto ricevuto dal notaio Gatti Vittorio, cancelliere della suddetta pretura, il ventitrè maggio 1873, la signora Rosa Dellanoce, del vivente Tommaso, romana, residente in via delle Cinque Lune, n. 9, dichiarò di accettare, nell'interesse de' suoi figli minori Giulio, Luigi, Antonio ed Anna Sironi l'eredità del loro genitore avvocato Achille Sironi, deceduto nella suddetta località il ventiquattro novembre 1872, col beneficio dell'inventario.

Roma, 30 maggio 1873.

2853 VITTORIO GATTI, canc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Modena,

Omissis

Dichiara cessato sin dal 24 maggio 1867 l'usufrutto riservato in godimento del conte Giuseppe Sabattini, dalla nobil donna contessa Maria Sabattini, con suo testamento a rogito Jacoli 2 dicembre 1852, sulla rendita annua di lire 10 iscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia col certificato numero 86326 in data 2 luglio 1864, e così pure cessato l'assegno provvisorio nominativo num. 3671 per l'annualità di centesimi 75, e conseguentemente consolidato da detta epoca l'usufrutto delle rendite medesime nei proprietari figli del ripetuto conte Giuseppe Sabattini, e ciò nei conti Giulia, Amalia, Vittoria, Cesarina ed Alessandro Sabattini, a cui favore siccome dall'amministrazione del Debito Pubblico soddisfatte le annualità arretrate: ed infine essere i medesimi in diritto di ottenere il tramutamento dei titoli nominativi di che sopra in iscrizioni al portatore.

Date in Modena in camera di consiglio, questo giorno 25 aprile 1873.

Angeli proc. — Frignani — Rossi.

Dott. BENDOLLI vicecanc.

Estratto conforme che si rilascia al signor dott. Benucci procuratore Sabattini,

Modena, li 13 maggio 1873.

2511 Dott. BELLEI canc.

ESTRATTO DI DECRETO. 2368

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Modena, sul ricorso presentato nel 30 gennaio u. s. da Israele Diena di Modena per ottenere che sia autorizzato il tramutamento in titolo al portatore del certificato num. 43519 d'iscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno di una rendita di annue lire 500 00 intestata di Leon Diena di questa città;

Veduto il detto certificato e i documenti prodotti a corredo del ricorso;

Attesochè risulta da tali documenti che l'intestato nel certificato di rendita in discorso cessò di vivere nel 3 maggio 1872 senza disposizioni d'ultima volontà e ne raccolse tutta la eredità il ricorrente siccome unico di lui figlio,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno a tramutare in titolo al portatore il suindicato certificato d'iscr. di rendita 5 0/0 in testa di Leon Diena di Modena, attualmente spettante ad Israele Diena dello stesso luogo, quale figlio ed unico erede dell'intestato.

Data in camera di consiglio il 28 marzo 1873.

Angeli pr. — Tagliazucchi — Bellei relatore.

INCANTO VOLONTARIO.

La Congregazione di Carità di Pinerolo qual amministratrice dell'Ospedale degli Infermi, per mezzo del notaio sottoscritto procederà alla vendita per via di pubblico volontario incanto degli stabili infradescritti, coi relativi mobili di fondo istrutto, nella solita sala di sue adunanze in Pinerolo, cioè:

Il 23 giugno corrente anno, ore 8 mattutina, del corpo di cascina denominata *Pinerolio*, nei territorii di Pinerolo e Frossasco, di ett. 16, are 8, cent. 79 (giornate 42, 23, 4), sulla base estimativa di lire 50,000.

Ed alle ore due pomeridiane del 23 suddetto giugno;

Di altro corpo di cascina denominata *Cotoinetta*, in territorio suddetto di Pinerolo, di ett. 12, 82, 82 (giornate 33, 66, 10), al prezzo d'estimo di lire 47,000.

Il tutto sotto l'osservanza delle condizioni stabilite nel relativo Bando venale del 29 maggio 1873.

Pinerolo, il 30 maggio 1873.

2377 GIUSEPPE ROSSO notaio.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale circondariale, sezione civile di Messina, sotto il giorno cinque maggio 1873 emise la seguente deliberazione:

« Il tribunale, deliberando nella camera del consiglio in conformità alla scritta requisitoria del Regio procuratore in continuazione del primo deliberato del 18 settembre 1872, dichiara costare la morte intestata della signora Francesca Calcagno fu Vincenzo, moglie del conte Antonino Cumbo Borgia avvenuta nel 2 giugno 1864, e conseguentemente spettare ai di lei figli minori Laura, Ida, Diego e Francesca Cumbo Calcagno, rappresentati dal loro padre conte Antonino Cumbo Borgia come soli eredi legittimi della stessa l'annua rendita delle lire seicentotrentacinque sul Debito Pubblico italiano come per certificato intestato a favore della nominata signora Calcagno datato Palermo 14 aprile 1863, num. 3273, vincolato per dote, autorizza in conseguenza l'Amministrazione Generale di Firenze del Debito Pubblico a tramutare la detta rendita nominativa in altrettanta al portatore, ed ordina che i nuovi titoli fossero consegnati al banchiere D. Francesco Lella Siffredi da Messina, per adempire a quanto venne prescritto nella precedente deliberazione del 18 settembre 1872.

« Così deliberato il giorno 5 maggio 1873 dai signori barone Gennaro Rossi vicepresidente — Antonio Rizzotti e D. Giuseppe Jocco giudice; reg. in Messina con marca da bollo annullata. »

2834 FRANCESCO RUGGERI proc.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli ha emesso la seguente deliberazione. Ordina alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia che rimuova i rispettivi vincoli dai quattro certificati seguenti:

1° N. 7564 in testa di Saccares Vincenza di Giuseppe, e per essa a Donadoni Pasquale fu Francesco marito, annue lire trecento novantacinque;

2° N. 119448, intestato come sopra, di annue lire cinque;

3° N. 7563, in testa di Pasquale Donadoni fu Francesco, di annue lire centocinquantacinque;

4° N. 83835, in testa dello stesso, di annue lire cinque. Riunisca la detta complessiva rendita di lire cinquecento sessanta all'altra di lire settecento sessantacinque, rappresentata dal certificato n. 7562, in testa di Donadoni Pasquale fu Francesco, ed intesti tutta la rendita di annue lire mille trecento venticinque alla signora Donadoni Amalia fu Pasquale, sotto l'amministrazione del marito Ferdinando Gaetani d'Aragona dei marchesi di Cirigliano, col vincolo dotale. — Napoli, diciotto aprile mille ottocento settantatrè. — Firmato G. Cangiano vicepresidente.

Cav. VINCENZO Mª PICARONE

2368 notaio in Napoli.

SUNTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto del 26 maggio 1873 il tribunale civile di Torino, sull'istanza della signora Clarice Cialdini, vedova in prime nozze del signor marchese Luigi Menafoglio, ed in seconde del signor cavalier Pio Scozia, tanto in proprio che quale legale amministratrice della di lei figlia minore Antonietta Scozia di Torino, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad addivenire:

1° Allo svincolo del certificato nominativo in data 22 novembre 1870, della rendita di lire novecento venti, n. 18422 (cinque per cento, legge 10 luglio 1861 e decreto R. 28 stesso mese ed anno), inscritta a favore di Menafoglio marchesa Giulietta, nubile, fu Luigi, domiciliata in Torino, per le tre quarte parti del certificato stesso spettante alla esponente Clarice Cialdini vedova prima del marchese Luigi Menafoglio, e poi del cavaliere Pio Scozia, secondo marito, nella prenarrata sua qualità, ed alla conversione in altrettanti titoli corrispondenti sul Debito Pubblico del Regno d'Italia al portatore;

2° Al tramutamento dell'altra quarta parte del certificato stesso in altro nominativo da inscriversi a favore della damigella Antonietta Scozia del fu cavaliere Pio, nata e domiciliata in Torino.

Roma, addì 2 giugno 1873. 2838

BANDO PER SUCCESSIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Con deliberazione emessa dal tribunale civile di Palermo del 7 marzo 1873 venne disposto che la rendita sul Debito Pubblico del Regno d'Italia di annue lire 65 intestata attualmente a favore della signora Lo Re Marietta di Vincenzo, minore, rappresentata da Vincenzo Lo Re padre e tutore, domiciliati in Palermo, giusta il certificato del 23 settembre 1863 di n. 21872, fosse dalla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico, e dagli uffiziali cui spetta intestata e trasferita, in quanto a lire 35 annue in favore della sigª Di Mariano in Lo Re Margherita fu Gio. autorizzata dal di lei marito Vincenzo Lo Re; ed in quanto a lire 30 in favore di Lo Re Vincenzo fu Gioacchino, domiciliati in Palermo; salva la differenza della intestazione in lire 5 in favore della signora Di Mariano, la rifazione in favore del di lei marito del capitale di lire 2 50 di rendita.

Incamerata al n. 5213 da Savagnone.

Per estratto conforme

ANDREA SANTORO e RUSSO

2830 proc. legale.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA